ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

ESPOSIZIONE

(6 maggio).

PER QUEST'OGGI.

Terzo giorno del Concorso ippico.

Martedì 6 maggio 1884 ore 3 pom.

Corse di cavalli.

Classe 2ª (ufficiali dell'esercito).
Cavalli esteri presentati alle diverse andature. Iscritti n. 7.
Classe 4ª. Cavalli esteri presentati all'ostacolo. Iscritti n. 10.

Corse di equipaggi completi.

Classe 4ª. Equipaggi di fantasia. Iscritti num. 16.

La Commissione.

Al Regio.

5ª rappresentazione della *Favorita*.

PER DOMANI

Quarto giorno del Concorso ippico.

Mercoledì, 7 maggio, ore 3 pomeridiane.

Cavalli presentati attaccati, classi 5ª, 6ª, 7ª, 8ª, 9ª, 10ª, 11ª, 12ª, 13ª, 14ª, 15ª e 16ª.

Concorso speciale di vetture da nolo: classi 1ª, 2ª, 3ª e 4ª.

Salone Concerti

2º Concerto sinfonico, nella Rotonda dell'Esposizione, sotto la direzione del maestro Franco Faccio. (Vedi il programma nella gazzetta di ieri).

Il concorso di ieri.

Anche ieri l'affluenza dei visitatori è stata più che soddisfacente; si può contare dai 16 ai 18 mila le persone entrate nel recinto dell'Esposizione.

La Regina all'Esposizione.

Ieri mattina, alle ore 9, la regina Margherita si trovava già nel recinto dell'Esposizione per continuare la visita alle diverse gallerie.

Essa era accompagnata dal principe Amedeo e visitò le gallerie delle industrie chimiche ed estrattive e della didattica.

Nella sezione « Carta » nel grazioso « della galleria delle industrie chimiche ed estrattive si soffermò alla mostra degli stabilimenti del Fibreno di proprietà del conte Balsorano di Lefebvre, esaminando i prodotti e specialmente le tappezzerie imitanti le stoffe di broccato che dichiarò in tutto simili alla stoffe di seta, congratulandosi di quella produzione nazionale che nulla lasciava proprio a desiderare.

La Regina continuò poscia il suo giro nella galleria della didattica, soffermandosi spesso ad esaminare gli oggetti esposti.

Il Duca e la Duchessa di Genova.

Ieri il Duca di Genova e la Duchessa (madre) si intrattennero lungamente nelle sale delle Belle Arti, e richiesero il catalogo coi prezzi dei quadri, a scopo evidente di fare degli acquisti.

Meteorologia e fisica terrestre.

Fu aperta in pieno assetto la Mostra della meteorologia e fisica terrestre nel piantereno del torrione a destra dell'ingresso d'onore.

Acquisti alle Belle Arti.

Ieri furono venduti a privati i seguenti quadri:

Luigi Steffani - *Smarrita* — Dal signor Allen di Londra.

Favretto - *Zanze* — Dal signor Sonzogno di Milano.

Bompiani - *Vista di Roma* — Dal conte Biscaccia.

Iscrizioni.

Dobbiamo registrare un lamento generale specialmente dei forestieri, poco pratici della disposizione e della distribuzione delle singole gallerie della Mostra.

Il lagno è questo, che sopra le gallerie vi è una scritta grande, chiara, concisa, che indichi il genere di oggetti esposti nello stesso.

Il lagno ci pare giusto, e se a noi non ha fatto gran caso la mancanza di questa iscrizione è stato perchè conoscevamo da lungo tempo la Mostra e la sua disposizione intima, ma comprendiamo benissimo come chi venga per la prima volta all'Esposizione, massime cattolghi, senza guida esatta, si possa trovare imbarazzato.

Se sopra gli ingressi delle gallerie si fosse i caratteri cubitali, leggibili a grandi distanze, l'indicazione della loro destinazione generale e dove è possibile di quella particolare, sarebbe la cosa più utile che si potesse fare pei forestieri.

Queste iscrizioni, del resto, erano sopra le gallerie della Mostra di Parigi, di Amsterdam e Milano, e furono riconosciute opportunissime. E noi ci auguriamo che il Comitato esecutivo vorrà provvedere a queste iscrizioni, che sono reclamate da quella parte di pubblico per cui principalmente si è fatta l'Esposizione, pei forestieri.

L'orario dell'Esposizione.

Da qualche giorno a questa parte ad ogni giungere di corriere ricevimo lestero, in maggior parte di forestieri, in cui si lamenta la ristrettezza dell'orario e meglio l'ora delle 5 fissata per la chiusura delle gallerie.

Dicono i forestieri: L'Esposizione è tanto vasta, sono tali e tanti gli oggetti da vedersi, e poi ci si trova tanto gusto ad aggirarsi per le gallerie, che quando alle 5, ancora in pieno giorno, si sente la campanella dei guardiani, si prova una specie di rispetto, senza contare che si trova la necessità di prolungare d'assai il soggiorno a Torino. Del resto, ora le giornate sono abbastanza lunghe, e si potrebbe protrarre la chiusura delle gallerie comodamente alle 6.

E i torinesi da parte loro dicono: Come si sa, è nelle nostre abitudini di pranzare a mezzodì, e generalmente fino all'una e mezzo o alle due non si può essere leggiti all'Esposizione. Del resto, fa tanto caldo in quell'ora e... subito dopo aver mangiato, che l'affrettarsi riesce proprio penoso; e quando ci si è ben affrettati, si arriva là e non si resiste che tre ore a mala pena per la visita.

O perchè non si chiudono le gallerie alle tre?

Comprendiamo che ognuna di queste ragioni ha la sua dose di ingenuità, ma comunque sia non troviamo niente affatto fuori di luogo il desiderio manifestato dai visitatori e lo giriamo al Comitato senz'altro.

Corrispondenza aperta.

La ditta *Carlo Costamagna e figlio* annuncia, per nostro mezzo, ai forestieri visitatori della Mostra, di aver collocato sul suo chiosco di rappresentanza — situato sul corso pianale d'ingresso, di fronte al padiglione del Risorgimento italiano — due orologi che vengono per la *corrispondenza aperta*. Tutti se ne potranno servire per comunicazioni, appuntamenti, indicazioni, ecc., per tutte quelle notizie che si possono chiedere o dare. Inoltre la stessa ditta avverte che nel suo chiosco si daranno indicazioni per rintracciare le varie vetrine e mostre, si troveranno oggetti di cancelleria necessari per la corrispondenza, guide di Torino e della Esposizione, carte geografiche, topografiche, ecc.

Gli apprezzamenti sulle cose esposte

Riceviamo quotidianamente lunghe lettere in cui si fa la critica o l'elogio del tale o tal altro prodotto, sia dell'arte o sia dell'industria esposto nella Mostra odierna.

Noi teniamo a dichiarare che non pubblicheremo mai nè gli elogi nè la censura che sui prodotti esposti si vengono da persone estranee al giornale, tanto più che la *Gazzetta Piemontese* si è procurata la collaborazione di valenti persone che hanno una speciale competenza per giudicare delle cose esposte nelle singole sezioni, e ciò oltre i collaboratori e redattori ordinari.

Coloro che ci mandano siffatte lettere non abbiano adunque la mala parte i nostri rifiuti di pubblicazione dei loro apprezzamenti, perchè noi crediamo possano avere autorevolezza i giudizi degli scrittori che scrivono col sentimento d'una responsabilità in faccia al pubblico.

Il Deutsches Montagsblatt
e l'Esposizione di Torino.

BERLINO, 5, *ore 10,25 ant.*

Il *Deutsches Montagsblatt* pubblica un entusiastico articolo sulla festa dell'Esposizione nazionale italiana dovuto alla penna del dottor Nathansen, noto pubblicista berlinese.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

Le convenzioni ferroviarie alla Camera.

ROMA, 5, *ore 4,10 pom.*

Ha fatto in tutti meraviglia la nessuna opposizione fatta per parte del Governo alle proposte dell'on. Baccarini. (Vedi Camera)

Si crede che vi fosse accordo con Genala per accordare solo otto giorni di tempo dopo la distribuzione del progetto di legge e dei documenti stampati ai deputati per esaminarli.

Anche la rete sicula venne conglobata nelle convenzioni ferroviarie.

L'on. Baccarini presentò già al banco della presidenza l'annunciata interpellanza sopra il ritiro del suo disegno di legge sull'esercizio delle ferrovie.

Il presidente ne darà probabilmente lettura alla fine della seduta d'oggi.

Ancora il processo Kraszewski.

BERLINO, 5, *ore 10,25 ant.*

L'illustre poeta polacco Kraszewski, il cui processo comincierà sabato prossimo alla Corte suprema imperiale di Lipsia, verrà trasferito, sotto scorta, in quella città.

Non verranno ammesso nella sala d'udienza che le persone munite d'uno speciale permesso.

Ultimi dispacci

Per la Giunta dei maestri.

ROMA, 5, *ore 9 pom.*

A presidente della Giunta pel miglioramento delle condizioni dei maestri in sostituzione dell'on. Coppino venne eletto il comm. Monzani.

L'inchiesta Corte-Casalis.

ROMA, 5, *ore 9,5 pom.*

L'inchiesta sui prefetti Corte e Casalis, secondo il *Bersagliere*, è quasi ultimata.

Progetti di legge per la marina.

ROMA, 5, *ore 9,10 pom.*

Oggi venne distribuito alla Camera il progetto di legge dell'on. Brin sulla riserva navale, ed un altro sulle spese straordinarie occorrenti per la difesa delle coste.

Pretori e aggiunti giudiziari.

ROMA, 5, *ore 9,15 pom.*

Il progetto di legge del ministro di grazia e giustizia, on. Ferracciù, per l'aumento degli stipendi agli aggiunti giudiziari ed ai pretori porta lo stipendio dei primi a L. 1800 e dei secondi a 2500 in prima categoria e 2200 in seconda.

La salute di Prati.

ROMA, 5, *ore 9 pom.*

Le condizioni di salute di Giovanni Prati si sono grandemente peggiorate.

È vicina una catastrofe.

La Camera d'oggi.

ROMA, 4, *ore 9,10 pom.*

È assai e diversamente commentato il voto nominale d'oggi alla Camera sulla pregiudiziale dell'on. Crispi alla proposta Depretis di fissare un giorno per lo svolgimento della risoluzione Bonacci. *(Vedi Camera)*

Prevale l'opinione che il Ministero sia assolutamente deciso a rinviare ad altra sessione la discussione della legge sulla riforma comunale e provinciale.

La pregiudiziale sollevata dall'onorevole Crispi era fondatissima, poichè tutti i precedenti depongono in favore della medesima.

Ripartizione dei terreni demaniali.

ROMA, 5, ore 9,20 pom.

Venne istituita una Commissione per studiare:

1. Come porre fine in breve termine alle operazioni di divisioni in corso ed alle promiscuità tuttora esistenti nella ripartizione dei terreni demaniali ex-feudali delle provincie meridionali;

2. Come stimare dalla ripartizione stessa il maggior utile per lo stato agricolo

Il senatore Corte.

ROMA, 6, *ore 9,40 ant.*

Il prefetto Corte ha rinnovato la sua domanda perchè vengano accettate le sue dimissioni. Egli non crede che si debba serbare ulterne ai documenti presentati qual silenzio che il Governo vuol mantenere.

L'interpellanza Baccarini.

ROMA, 6, *ore 9,40 ant.*

L'interpellanza dell'on. Baccarini sul ritiro del progetto di massima per l'esercizio delle ferrovie verrà svolta probabilmente nella seduta odierna della Camera.

Il *Messaggero* propone che si facciano Comizi in tutte le città d'Italia allo scopo di protestare contro le convenzioni ferroviarie.

Alcuni promotori cercano intanto di organizzarne uno a Roma.

Gli studenti di Roma.

ROMA, 6, *ore 9,40 ant.*

Gli studenti universitari di Roma si riuniscono oggi, nella sala del teatro Rossini, per protestare contro la condotta del rettore dell'Università di Napoli, il quale prese parte alla inaugurazione di un Circolo universitario clericale.

La difesa navale.

ROMA, 6, *ore 9,40 ant.*

Oggi gli Uffici della Camera sono convocati per discutere di quattro progetti di legge, riguardanti la difesa navale; presentati dall'on. ministro Brin.

Difficilmente gli Uffici esaurivano la discussione

La spesa per costruzioni è calcolata in 30 milioni; in altri 30 milioni la spesa per la difesa delle coste.

Notizie scolastiche.

ROMA, 6, *ore 9,40 ant.*

Anche gli esami di licenza negli istituti tecnici e navali cominceranno il giorno 2 luglio.

La Maggioranza.

ROMA, 6, *ore 9,40 ant.*

Vi confermo la notizia che la Maggioranza si radunerà domani sera al palazzo della Minerva; interverrà all'adunanza l'on. Magliotti

MARSIGLIA, 5, *ore 12,40 pom.*

Ertori, sindaco di Torgiacardo (Corsica), venne ucciso per vendetta politica.

BERLINO, 6, *ore 9,5 ant.*

Quando l'intenzione del Governo francese d'inviare il generale Galliffet alle grandi manovre tedesche fu conosciuta, l'ambasciatore Robaudy lasciò il ministro Ferry che i Circoli militari e diplomatici avrebbero fatto benevolo accoglienza al generale francese.

La *Nord Deutsche All. Zeitung* conferma questa notizia.

— Il Congresso dei liberali nazionali venne rimandato al 18 del corr. mese.

— Li-fong-pao è arrivato al termine della sua missione diplomatica per due volte già prolungata.

Egli lascierà l'Europa fra due mesi. Il suo successore a Roma ed a Berlino è Schi-tsin chen.

Li-fong-pao ebbe oggi stesso un primo colloquio col ministro Ferry a Parigi.

Vertenza franco-marocchina.

PARIGI, 6, *ore 9,5 ant.*

Le relazioni diplomatiche tra la Francia e l'Impero del Marocco sono interrotte. Il sultano Muley-Hassan rifiutandosi di destituire il governatore di Maragan che non si oppose all'incendio della fattoria posseduta nel Rif dal suddito francese Chavaignac, perpetrato da Marocchini.

Grave incendio a Parigi.

PARIGI, 6, *ore 8,5 ant.*

Questa notte un gravissimo incendio distrusse la segheria meccanica Borel e la fabbrica da candele Brudenne.

I danni ammontano ad un milione e mezzo di franchi. Le due Ditte sono assicurate

Agenzia Stefani.

Genova, 5. — Oggi, anniversario della partenza dei Mille, il Municipio e l'Università recaronsi in forma ufficiale a Quarto a deporvi corone. I reduci garibaldini si recheranno a Quarto alle ore 5.

Queenstown, 5. — La nave *Ironcross* è arrivata proveniente da Giava. Parecchi dei suoi ufficiali e marinai sono morti di cholera.

Parigi, 5. — Le notizie delle elezioni nelle provincie sono incomplete. Bisognerà attendere il risultato dei ballottaggi di domenica. I risultati delle città principali sembrano favorevoli ai repubblicani moderati ed al partito conservatore. Si annunziano numerosi ballottaggi. Nessun candidato venne eletto a Bordeaux e Marsiglia; in parecchie città uno e due soltanto hanno ottenuto la maggioranza sufficiente. Il partito conservatore si affermò in parecchi punti ove precedentemente disertò dalla lotta.

Parigi, 5. — Ordega è giunto a Parigi. Il *National* crede in un nuovo trattato progettato tra la Francia ed il Marocco.

Berlino, 5. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dichiara pura invenzione la notizia del giornale *Czar* che Bismarck abbia informato il Gabinetto di Vienna che costituirebbero pericolo per la Germania e la Russia le soverchie concessioni ai polacchi austriaci.

Berlino, 5. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la notizia di un prossimo convegno fra lo zar e l'imperatore Guglielmo.

Londra, 5. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone fissò per lunedì la discussione della mozione di biasimo, proposta da Beach.

Ajaccio, 6. — La lotta elettorale fu vivissima. Vennero eletti 19 conservatori intransigenti coalizzati e due opportunisti. Vi sono sei ballottaggi.

Elezioni comunali in Francia.

(Nostri telegrammi particolari).

MARSIGLIA, 5, *ore 12,40 pom.*

Il risultato delle elezioni municipali in Francia si può considerare favorevole al partito repubblicano, malgrado il trionfo parziale dei socialisti e dei reazionari in diversi Comuni.

Vi sono numerosi ballottaggi.

— L'incidente avvenuto in Corsica concerne Ajaccio e non Bastia. Nella lotta vi fu una persona ferita.

Malgrado l'attuale agitazione che regna in Corsica credesi che l'ordine pubblico non verrà turbato.

LIONE, 5, *ore 2,15 pom.*

Le elezioni comunali di Lione riuscirono favorevoli ai repubblicani.

— Nel dipartimento del Rodano eccetto nei dipartimenti limitrofi riuscirono eletti quasi tutti i candidati repubblicani o pochissimi monarchici.

PARIGI, 5, *ore 8,25 pom.*

È impossibile di pronunziarsi oggi sui risultati delle elezioni comunali della provincia.

Il risultato sarà conosciuto fra tre giorni.

A Parigi il totale dei votanti fu di 245,297, così ripartiti: opportunisti voti 75,319, reazionari 36,481, anti-opportunisti 173,374.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 5. — Parlando delle elezioni di ieri, il *Journal des Débats* osserva che i partiti estremi fanno progressi notevoli.

La *Paix* dice che furono la disfatta dei monarchici.

Il *Siècle* constata che il partito dell'autonomia è ognuno è rinforzato.

Il *Soleil* dice che i monarchici conservano le loro posizioni.

Il *Figaro* non vi scorge modificazioni notevoli, salvo la elezione di Despres che protestò contro la laicizzazione dell'ospedale, e lo sconfitto di Guyot.

Il *XIX Siècle* crede che il nuovo Consiglio consiglierà all'unico.

Finora nessun risultato venne segnalato nei dipartimenti, eccetto che degli affissi anarchici a Montpellier che lasciarono il pubblico indifferente.

La questione egiziana.

(Agenzia Stefani).

Londra, 5. — Lo *Standar* ha da Berlino: Credesi che la riunione della Conferenza è assicurata sulla seguente base: L'Inghilterra comunicherebbe alle Potenze un programma completo della politica che intende seguire per stabilizzare la situazione dell'Egitto, ma le Potenze dovrebbero semplicemente prenderne conoscenza, poichè il programma non si discuterebbe nella Conferenza; questa tratterebbe soltanto le finanze. Credesi che la Francia e la Turchia aderiranno a questa base.

Il *Times* pubblica il *memorandum* finanziario che accompagna la circolare di Granville, relativa alla Conferenza. Il *memorandum* calcola di 8 a 9 milioni di sterline il *deficit* dell'Egitto, e conchiude essere necessario di ridurre le spese.

Londra, 6. — Il *Morning Post* crede che la Francia proponga le condizioni seguenti e l'Inghilterra rinuncia all'annessione ed al protettorato sull'Egitto; la Francia riconosce il diritto dell'occupazione militare temporanea a termine fisso; l'esercito egiziano si organizzerebbe con ufficiali inglesi. Parte dell'influenza si riserverebbe alla Francia ed a l'Italia nella amministrazione dell'Egitto. La Francia rinuncia al diritto d'intervenire militarmente. Riconosce questo diritto esclusivamente all'Inghilterra.

Il *Daily News* ha dal Cairo: Dicesi nuovamente che Berber abbia capitolato.

Assuan, 5. — 2000 rifugiati da Korosco sono arrivati; attendonsi i rifugiati da Khartum.

Cairo, 5. — Il colonnello Wortley ed i maggiori Kitchener e Rundle rimontarono il Nilo scortati da parecchie tribù. Le tribù bedouine mantennero le comunicazioni con Assuan e Dongola.

Londra, 6. — Venne pubblicata una nuova serie di dispacci circa l'Egitto. Gordon telegrafò il 16 aprile che resterà a Khartum finchè sarà possibile; quindi si ritirerà verso l'Equatore, lasciando all'Inghilterra l'onta incancellabile di aver abbandonato le guarnigioni del Sudan, colla certezza che l'Inghilterra sarà in fine costretta a schiacciare il Mahdi se vuole la pace dell'Egitto.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Servizio speciale.

La seduta del 5 maggio.

È aperta alle ore 2,10 pomeridiane. Sono presenti pochi deputati.

Il PRESIDENTE annunzia di aver ricevuto il seguente telegramma del sindaco della città di Torino in risposta all'ordine del giorno Pasquali: « Il saluto mandato dal Parlamento a Torino in occasione dell'Esposizione è un onore che questa cittadinanza saprà altamente apprezzare. Il pensiero italiano è sempre lo scopo e la guida delle nostre azioni, e largo guiderdone all'opera nostra troviamo nell'approvazione del Re e dei poteri legislativi. Voglia Iddio che l'iniziativa privata rechi alla nazione quei larghi frutti e definitivi trionfi che sono l'aspirazione costante del Governo e del popolo. »

Fra gli omaggi giunti alla Camera sono alcuni autografi del Pellico (scritti durante la prigionia nello Spielberg), del Donati, del Niccolini, del Lemonnier.

(Entra Depretis e sale al banco della presidenza).

MAGLIANI presenta il progetto di legge sulle *avvocature erariali pel 1883.*

Annunziasi un'interrogazione di MASCILLI *se le Autorità di Boccento e Campobasso abbiano riferito sulle agitazioni sorte in Civitanguore e sui motivi che le cagionarono.*

DELLA ROCCA domanda quando il ministro delle finanze intende rispondere alla sua interrogazione circa i *rivenditori del sale.*

MAGLIANI intende di rinviarla alla discussione del bilancio del suo Ministero.

PARENZO ricorda al ministro degli affari interni la sua interrogazione sulla *politica interna.*

DEPRETIS prega la Camera di voler rinviare le interrogazioni speciali a dopo la discussione del bilancio dei lavori pubblici e quella d'indole generale alla discussione del bilancio degli interni.

PARENZO si oppone. Piuttosto ritira la sua interrogazione. Constata però che, a questo modo, i diritti parlamentari vengono menomati.

FORTIS nota come tutte le interrogazioni siano collegate.

DEPRETIS insiste nella sua richiesta.

PARENZO dichiara allora di ritirare la sua interrogazione.

CAVALLOTTI dichiara di rassegnarsi alla volontà di Depretis. Ma osserva anche oggi che così il diritto di interrogazione è ridotto a zero.

(Tutti i ministri sono al loro posto).

Le convenzioni ferroviarie.

GENALA comunica alla Camera il decreto con cui viene ritirato il progetto di massima dell'on. Baccarini, e nello stesso tempo presenta le Convenzioni per le tre reti: Adriatica, Mediterranea e Sicula.

BACCARINI rammenta l'importanza del disegno di legge presentato.

Si limita quindi a fare due proposte, la prima: che gli Uffici aspettino a discutere le convenzioni e a nominare la Commissione dopo 12 giorni dacchè le convenzioni ed i documenti saranno distribuiti a stampa;

La seconda: che ogni ufficio elegga due commissari.

Si riserva circa il ritiro del suo progetto di fare un'apposita interpellanza.

CAPPONI dimostra che si sono dimenticate le modificazioni al progetto fatte dalla Commissione.

GENALA lo assicura che quando avrà letto il progetto vedrà che delle modificazioni si è tenuto il debito conto.

Messe le proposte dell'on. Baccarini in votazione, sono approvate alla quasi unanimità.

Nella sala scoppia l'ilarità e si elevano rumori al vedere che il Ministero stesso le approva.

GRIMALDI presenta i disegni di legge *per l'impianto in Roma di un Osservatorio magnetico in dipendenza dell'Ufficio centrale di meteorologia, e per l'ampliamento del servizio ippico,* che dichiarasi urgenti.

NICOTERA svolge una sua nuova interrogazione sulla chiusura dell'Università di Napoli.

Rilegge brevemente i fatti che diedero luogo a quella chiusura, cioè l'istituzione del Circolo clericale *San Tommaso d'Aquino* alla cui inaugurazione intervenne il rettore stesso dell'Università, e le conseguenti proteste della maggioranza liberale degli studenti universitari.

Trova da approvarsi la condotta del ministro Coppino per aver ordinata ieri la riapertura dell'Università; disapprova invece altamente quella del rettore.

BOVIO bolla il contegno degli studenti che protestarono contro la taccia di clericalismo che ne sarebbe venuta all'Università.

Attende che si pigliino due provvedimenti: il primo, che si escluda in questi affari la Questura; il secondo, che si eviti ad ogni modo la chiusura degli Atenei. *(Bravo! Benissimo!)*

DEL VASTO si lusinga che il ministro darà risposte rassicuranti riguardo alla libertà degli studi.

COPPINO risponde che la questione sollevata dall'on. Bovio è gravissima.

Si tratta di dare agli studi un altro indirizzo che non può seguire in questo momento essendo quella una questione fuori di posto.

Si dichiara però in massima favorevole alla libertà della scienza.

Pel resto risponde limitandosi alla sola quistione di fatto.

Espone che ricevette un telegramma che gli annunciava la chiusura dell'Università di Napoli. Doveva o poteva impedirla? Doveva disapprovare quando non conosceva esattamente la situazione?

Appena la conobbe consigliò la riapertura dell'Università.

Circa il sistema di chiusura delle Università, quando avvengono disordini, riconosce che deve essere adottato con di rado; però qualche volta questo sistema è necessario.

Legge quindi una lettera del rettore dell'Università di Napoli nella quale nega di essere intervenuto all'inaugurazione di un Circolo che si prefiggeva uno scopo clericale. Il Circolo non aveva questo scopo, la scienza deve essere imparziale.

(Rumori, denegazioni) vive che obbligano il presidente a chiedere che si faccia silenzio).

Il ministro chiude il suo discorso dicendo che spera siano scomparse le nubi, e che tutto rientrerà nella quiete.

NICOTERA, benchè non soddisfatto, trova che le parole del ministro della pubblica istruzione hanno l'intendimento di attenuare il fatto.

Ripete che il consiglio dato dal ministro al rettore di riaprire l'Università, prova che il ministro disapprovava quella chiusura.

BOVIO e DEL VASTO non si dichiarano soddisfatti.

COPPINO legge un telegramma pervenutogli al momento, col quale si dichiara che alla riapertura dell'Università si sono riprodotti i disordini con grida di abbasso e morte al rettore.

Il telegramma aggiunge che il prof. Pessina è stato fischiato, che i tumultuanti sono in numero ristretto e che la maggioranza degli studenti è indignata per questi disordini.

Legge poi i telegrammi degli studenti che deplorano i fatti. Ripete che è negli intendimenti del Governo di riportare la libertà di tutti; l'insegnamento però si abbia la propria responsabilità.

L'ordine del giorno reca: Svolgimento del progetto dell'on. Fazio *per conferire il voto amministrativo a coloro che hanno diritto al voto politico.*

(Molti deputati abbandonano l'aula).

FAZIO constata l'anomalia che il numero degli elettori politici superi quello degli elettori amministrativi.

Dimostra la giustizia dell'urgenza di tale provvedimento.

DEPRETIS non può entrare in merito. Mantiene le parole dette altre volte in proposito, durando le medesime condizioni. Gli preme che presto si discuta la nuova legge comunale, alla cui Commissione propone che si mandi la proposta Fazio che accetta che prendasi in considerazione.

FAZIO ENRICO insiste sulla sua proposta che la Commissione riferisca entro 30 giorni.

BONACCI propone che venga fissata per domani l'interpellanza circa la discussione della riforma comunale e provinciale.

DEPRETIS combatte la proposta Bonacci come senza precedenti e come dannosa allo interesse stesso della legge. Propone che lo svolgimento della mozione si rimandi a quando la Commissione avrà presentata la relazione.

BONACCI rammenta che in altra occasione Depretis propose egli stesso lo stralcio di una parte della legge, quindi o crede dannoso oggi quanto credeva utile nel 1882 e teme che gli erei imbarazzi.

MORANA prega la Commissione di dire a qual punto sia il lavoro.

LACAVA dà informazioni e ritiene che in breve terminerà i suoi studi. Egli dopo 10 giorni compirà la relazione.

CRISPI oppone la questione pregiudiziale alla proposta Depretis perchè il regolamento prescrive che si fissi un giorno per lo svolgimento delle risoluzioni che seguono un'interpellanza.

MORANA propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che la Commissione presenti la relazione entro il 6 giugno, si manda al 6 lo svolgimento della risoluzione Bonacci. »

CRISPI insiste.

ERCOLE oppone alle sue considerazioni un precedente

NICOTERA osserva trattarsi di caso diverso.

Si chiede l'appello nominale sulla proposta Crispi per la pregiudiziale.

Procedesi alla chiama.

Secondo il risultato la pregiudiziale è respinta.

Approvasi la proposta DEPRETIS di mettere all'ordine del giorno lo svolgimento della risoluzione Bonacci il giorno che si distribuirà la relazione sulla legge comunale.

FAZIO ritira la sua proposta per lo stralcio e per 20 giorni a riferire.

***

Annunziasi un'interpellanza di Baccarini sui motivi del ritiro della legge sull'esercizio delle ferrovie.

Levasi la seduta alle ore 7,20.

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani).

La seduta del 5 maggio.

Presidenza Tecchio.

Apresi la seduta alle ore 3,05.

Il PRESIDENTE partecipa il bollettino mattinale di Prati. Durante la notte i fenomeni cerebrali aumentarono, temesi la fine imminente.

ROMANELLI giura.

GRIMALDI propone, onde poterlo studiare, che il progetto sul lavoro dei fanciulli, inscritto all'ordine del giorno, si rimandi a dopo la discussione dei bilanci.

Approvasi senza discussione il progetto pel trasferimento della *Mediterranean extension telegraph Company* alla *Eastern telegraph Company* di due concessioni per le comunicazioni telegrafiche sottomarine fra la Sicilia e Malta e fra Otranto e Corfù.

Procedesi alla discussione del bilancio di agricoltura.

GRIFFINI occupasi della coltivazione della barbabietola e della esportazione della filossera, raccomandando opportuni provvedimenti, citando dati statistici dei paesi esteri. Eccita il Governo a contribuire pecuniariamente per aiutare gli agricoltori a neutralizzare gli effetti del terribile flagello.

MARESCOTTI loce sopra dell'irrigazione agraria. Malgrado la moltoplicità degli istituti agrari, abbiamo pochi discepoli, di modochè trovano collocamento, mancando il paese della coscienza dei progressi agricoli che bisognerebbe risvegliarla, istituendo una scuola ambulante, e sviluppando il credito agricolo.

CANIZZARO rinnova le raccomandazioni già rivolte agli altri ministri circa il personale delle scuole e stazioni agrarie, e l'ordinamento di un Comitato incaricato di una nuova carta geografica, destinandogli una sede conveniente.

Levasi la seduta alle ore 5,50.

Ultime notizie

Da NAPOLI.

La quistione degli studenti
Processione e sloggio.

Napoli, 4 maggio.

(N. L.) — Un telegramma del ministro dell'istruzione pubblica, che sotto forma di consiglio era un ordine, ha fatto che il rettore cav. Capuana si è deciso a miglior partito ed ha disposto la riapertura dell'Università per domani.

Domani quindi si ricominceranno gli studi e si principieranno pure gli esami semestrali.

Intanto alla Camera si discuteranno le interpellanze fatte dagli onorevoli Nicoteria, Bovio e Del Vasto, e noi tutti siamo curiosi di sapere in qual modo il ministro giustificherà la presenza del rettore in forma ufficiale all'inaugurazione di un circolo clericale e lo strano provvedimento adottato di chiudere i corsi universitari e sospendere gli studi quando nulla vi era per ricorrere ad una misura così eccezionale.

La polizia ieri temeva che gli studenti irritati si lasciassero andare a dimostrazioni anti-clericali in occasione della annuale processione di Tutti i Santi, ma gli studenti ebbero altro pel capo, non vollero dar presa contro di loro e la processione si fece senza disordini, come pure il tradizionale semestrale miracolo di San Gennaro.

Intanto oggi per tutto le vie, per tutti i palazzi è un via-vai di facchini carichi di mobilia; oggi è il nostro San Martino o San Michele; il cangia alditazione, e siccome non si cangia che solamente una volta l'anno, così potete comprendere qual baggeario e movimento debba dare un tal fatto in una città popolosa come la nostra. A cumulare finalmente c'è da prendersi un mobile coi fianchi e sul capo, e, credetemi, la faccenda non è difficile a succedere.

Esposizione nazionale di Budapest.

Il ministro d'agricoltura industria e commercio rende noto che il 1º maggio 1885 avrà luogo a Budapest una Esposizione nazionale generale Ungherese, posta sotto il patronato del Governo d'Ungheria e da esso organizzata e diretta.

A questa Esposizione è aggiunta una sezione speciale internazionale per la mostra di macchine dimanuelle e meccaniche e strumenti per la piccola industria; di macchine di nuova costruzione per l'agricoltura e delle invenzioni brevettate più importanti. Alla sezione internazionale saranno pure accettati sementi e animali vivi.

Le domande di spazio devono essere dirette alla Commissione generale dell'Esposizione generale del 1885, a Budapest (Comitato speciale della sezione internazionale Budapest, IV, Maria-Valeria, n. 12, 2º piano).

Nell'invitare gli industriali e gli agricoltori del distretto di questa Camera a concorrere all'Esposizione di Budapest, si avverte che chiunque possa avervi interesse può prendere conoscenza del programma presso la segreteria di questa Camera nelle solite ore d'ufficio.

Partiti	3	5
3 0/0 francese comm. nuovo	79 03	79 15
3 0/0 francese	78 02	78 20
5 0/0 francese	107 42	107 47
3 0/0 francese nuovi	— —	— —
Rendita italiana	93 20	93 35
Az. Ferr. Romane	— —	— —
Obbligaz. Romane	— —	— —
Ferr. Merid ionali	310 —	311 —
Banca Ipotecaria	— —	25 18 3
Cambio su Londra	2: 17 3	— —
Consolidato inglese	101 7/16	101 3/4
Obbligaz. Lombarde	300 —	301 —
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

Vegasi in 3ª pagina la **Borsa Ufficiale** *e la* **Cronaca della Borsa.**

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Le nostre Riviste

Ceramica.

I.

. maggio.

Mio caro Roux,

Quando mi hai fatto l'onore di chiedermi una serie di articoli intorno alla ceramica che si trova raccolta alla nostra Esposizione nazionale, hai osservato senza dubbio con che slancio di buona volontà io mostrato di accettare l'incarico. Tu hai pensato che io mi sentissi delle competenze speciali nella materia o che mi nutrissi proprio quella grande passione per la critica che dovrei avere, in quanto non appartengo alla rispettabile classe dei lavoratori. — Non è vero nulla. E se tu, memore dei vecchi amori, mi avessi, invece, invitato a parlare di pittura, sarei scappato a nascondermi, come uno che si vede arrivare addosso un vespaio, gridando: *dipinto non sono*, come si usa quando, con la modestia, si vuole volare la parola.

Ma, vedi, ciarlo volentieri di arte industriale — come si ciarla volentieri di un regolamento ginnastico, di un sorbetto allegro nel quale si può vagare e divagare tranquillamente senza il pericolo di urtarci in un ghiaccio, di incappare in una personalità, scivolare sulla china lubrica delle antipatie — e del quale essendo noto il passato, ed osservando il presente, si può, senza arrischio sbagliare di molto, prevedere e consigliar l'avvenire.

E poi, perchè quello dell'arte industriale è un ferro che bisogna battere e battere e scaldar sempre senza riposo, senza riscoso, senza stancarsi mai, nemmeno quando pare che accenni all'indebolirsi sotto il martello — e di cui, col tempo, vorrei bene che si finisse per fare un chiodo e conficcarlo nella testa di tutti gli artefici e di moltissimi artisti, per modo che diventasse nel nostro paese l'idea fissa, l'incubo e l'ideale.

È inutile dissimularlo, l'italiano gridasi sempre; batterei a ripetuti le mani pensando a quello che s'era venuti noi a, andare orgogliosi della nostra Galleria del lavoro — e, magnificillo, percorrendola come è accaduto a me, scorgere con stupore quasi inverecondi. È un gran bello spettacolo quello di vedere la mediocrità, la timidezza, il coraggio, qualche volta l'audacia di tutti quei concorrenti — e di constatarne i risultati, i quali, nella media, si riducono in una rapida felicità di successo. E evidente che ogni nel nostro paese il seme di una attività nuova; che stanno sviluppandosi nell'onesto esercizio della libertà energie brillanti, come si sviluppano, colla ginnastica, i muscoli di un adolescente — che il sangue si va carezzando di globuli e circola e ribolisce in ogni più remota vena e per le estremità più discoste senza cessare di affluire al cuore, ma, grandissima ventura, pure senza angosciarsi — e che fra l'una e l'altra di queste lotte pacifiche che noi chiamiamo esposizioni le quali hanno, in grande, lo stesso carattere virile e corroso che avrebbe un assalto di scherma, in cui gli avversari si guardano negli occhi e si misurano le forze, e vibrano e parano e rispondono e mettono il braccio al servizio del cervello ed il cervello al servizio del braccio per contendersi l'ultima botta, dopo la quale vincitore e vinto si stringono la mano ed escono a passeggiare a braccetto ventendosi, appunto per le battaglie avute, più forti in gambe e più saldi amici di prima — è evidente, voglio dire, che fra l'una e l'altra di queste nostre prove c'è non un passo, ma un balzo — che, per molte vie, si cammina come i ragazzi quando tornano da scuola — saltando le fosse e facendo i gradini di casa a quattr'a quattro — e che di giorno in giorno i colori della nostra bandiera si fanno più belli e si fanno battere il cuore più forte — quando è molto lontani da casa, e fanno guardare con commozione più acuta e con devozione più lieta, con quel misto di tenerezza, d'ansia e d'orgoglio coi quali si guarderebbe a nostra madre — e, spesso, con qualche cosa che scende a velar gli occhi proprio come farebbe una lagrima.

Tutto ciò, l'ho detto, è evidente. Ma se vogliamo esser giusti, e giudicarci non tra le pareti di casa, ma in campo aperto, e, ritenendo miei nel successo — ciò che sarebbe una prova di suprema sazzezza — guardare lontano, vedere quanto e in forza dei nostri rivali, e di quali mezzi dispongono, pesare i nostri e trarre, dopo tutto, un auspicio che risulti da un calcolo piuttosto che da un sogno; se vogliamo essere perfettamente e freddamente giusti, amico mio, dobbiamo concludere che per assicurarci la vittoria o, almeno, una vittoria pronta ed incontrastabile, noi non dobbiamo accettare la battaglia sul terreno stesso in cui ci viene offerta dai nostri antagonisti, terreno che essi occupano da molto tempo e dal quale trarranno di sè ciarli sarebbe, per la maggioranza dei casi, un errore di tattica — ma dobbiamo scegliere il terreno noi, e sceglierne uno sul quale s'abbia prima d'ora battagliato e riportato trionfi, e là in quello for-

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

FULMINATA!

ROMANZO

DI

GIORGIO DUVAL

Seconda parte.

Il complotto.

XVIII.

Segreto.

Decroix era in casa e Michelot gli si presentò.

— Il mio nome non vi dirà gran cosa — disse lo scrivano pubblico — vi basti sapere che è quello d'un uomo onesto che viene ad avvisarvi che siete sorvegliato dalla polizia in un con Giovanni Tavernier che adora e vuole salvare.

Decroix impallidì e dopo avere per bene osservato Michelot rispose:

— Non vi capisco.

— Oh voi mi capite benissimo! Solo che voi non mi conoscete e tenete che io vi tenda un tranello. Io invece, ve lo ripeto, sono venuto da voi perchè voglio salvare Giovanni. Sapete dove si trova?

— Eccomi! — disse Giovanni uscendo da un nascondiglio.

E siccome Decroix lo interrogava collo sguardo continuò:

— Rassicuratevi, Michelot, è una di quelle persone di cui si può essere garanti.

E volgendosi allo scrivano pubblico:

— Cosa c'è?

— C'è che ho bisogno di parlarti.

— Qui?

— No, a casa mia.

— È cosa di premura?

— Fra un'ora sarebbe troppo tardi.

— Voi mi spaventate!

— E c'è di che. La vostra vita è in pericolo.

— Saressimo forse traditi?

— No, ma spiati.

— Era dunque vero? — gridò Decroix.

— Ma, signore, vi prego, guardatemi bene: vi pare ch'io abbia la figura d'un poliziotto? — disse Michelot.

Quando Giovanni si trovò in casa dello scrivano pubblico vi trovò Rosa piangente. Alla sua vista non potè mantenersi calmo. Egli infatti credeva che questa scena fosse stata combinata dallo scrivano pubblico per distoglierlo dal suo progetto.

Rosa non tardò a convincerlo che le cose stavano ben altrimenti.

— Giovanni, sai cosa succede?

— Vengo qui per saperlo, — rispose Giovanni.

— Oggi, dopo pranzo, ero dalla principessa Kaveskine ed ho sentita una conversazione secondo la quale il governo intende sorprendervi ed arrestarvi questa sera. Le persone che parlavano di ciò erano ben informate poichè entrambo appartengono alla polizia.

— La prima?...

— È la principessa stessa. E la seconda...

— La seconda? — interrogò il giovane vedendo Rosa esitante.

— La seconda, — disse'ella piangendo, — è Simonet.

Giovanni rimase atterrito da una tale rivelazione.

La moglie del principe Kaveskine una spia! Finalmente ci mancava che questa donna!

— Ma come hanno potuto sapere? — disse Giovanni.

Rosa ricordò allora quanto aveva inteso, non dimenticando un solo dettaglio.

E quando ebbe finito:

— Ebbene, — disse lo scrivano, — come decidi?

— Non c'è da esitare, — rispose Giovanni, — corro ad avvisare i miei compagni.

— E... rinunci al tuo progetto?

— E perchè?

— Perchè? Ma disgraziato non vedi che siete circondati da delle principesse Kaveskine e da dei Simonet; non vedi che siete circondati, sorvegliati, perchè ad ogni passo l'incontrerai in un tranello e che prosseguendo nel tuo proposito ti perderai?

— Cosa importa? — mormorò Giovanni.

— Cosa dici? L'ho capito bene?

— È necessario. L'ho giurato!

— Ma tua madre ne morirà di dolore.

— Fichet la consolerà! — borbottò il giovanotto.

— Lì lo? — disse Rosa avvicinandosi a lui.

— Voi! — gridò Giovanni stringendosela al seno.

— Cosa sarà di me? Sola, abbandonata, poichè capirete che mi è ora impossibile di ritornare dal Charançon.

— Rosa! — balbettò Giovanni tentando d'allontanarla da lui, — non mi parlare così. Ho bisogno di tutto il mio coraggio e tono che le vostre lagrime me lo tolgano.

— Cosa sarebbe di me senza un sostegno, senza un asilo lontano da tutto quanto amo, lontano da voi, Giovanni, che sarei infelice in esilio, e forse morrei!

— Rosa, voi mi perdete!

— No, Giovanni, io vi salvo, se sono ancora in tempo! Ve lo ripeto, essi sono capaci di tutto. La polizia sarà là questa sera, forse c'è già ora. È dunque non solo che la vostra riunione non abbia luogo, ma che rinunciate anche al vostro progetto. Giovanni, si può lavorare per la libertà senza diventar assassini, — aggiunse Rosa, e prendendogli un coltello che brillava nella tasca di Giovanni, lo gettò violentemente per terra.

— Disgraziata! — gridò Giovanni precipitandosi per riprenderlo. — Cosa avete fatto?

— Il suo dovere! — rispose lo scrivano pubblico, che, più svelto del giovane, si era già impossessato del coltello. — Dunque, Giovanni, meditavi nientemeno che un assassinio!

— E con ciò?

— E con ciò, — continuò Michelot, — non si trattava più solo di esilio, ma di ghigliottina!

— Quando la mano tremasse ed il tiranno non cadesse!

— Pazzo!

— La ghigliottina! — esclamò Rosa passa dal dolore.

— Le mani tremano, — continuò Michelot, — i coltelli si smussano sui petti dei re, ed i tiranni non cadono assassinati. I troni si scuotono con altri mezzi, colla persuasione e colla propaganda, ma non coll'assassinio.

Giovanni ascoltava silenzioso guardando il pubblico scrivano le cui parole avevano grande effetto su di lui, e la sua fidanzata che non cessava dal piangere.

Quando Michelot ebbe finito, Giovanni rispose:

— Allora voi mi proponete di abbandonare i miei compagni nell'ora del pericolo!

— Ma il momento è dunque così vicino? — interrogò Michelot.

— Sì, è molto vicino.

E prendendo le mani di papà Michelot aggiunse:

— È per domani!

— Mio Dio! mio Dio! — esclamò Rosa singhiozzando.

— Siamo ancora in tempo, tanto più che ora vi si conosce e vi si tiene d'occhio.

— Questa sera non ci riuniremo al solito posto. Domani, quando ci conosceranno, sarà troppo tardi.

— È questa la tua ultima parola? — domandò Michelot.

— Sì.

— Allora abbraccia Rosa e parti. Forse è questa l'ultima volta che tu la vedi.

Giovanni si disponeva ad abbracciare la sua fidanzata, quando si sentì bussare alla porta di casa.

Michelot corse ad aprire.

Era un uomo sulla sessantina, curvo sul suo bastone e con una lunga barba.

— Il signor Michelot? — domandò.

— Sono io, — rispose lo scrivano.

— Vengo per una lettera.

— Urgente.

— Urgentissima.

— Sedetevi.

Il vecchio sedette presso la tavola dello scrivano che si disponeva a scrivere.

— Vi ascolto — disse Michelot.

— Comincio — rispose il vecchio.

E dettando:

— « Al signor Giovanni Tavernier. »

Lo scrivano alzò il capo.

— Lo conoscete? — disse lo sconosciuto.

— Infatti!

— Molto?

— Molto.

— Allora continuate a scrivere.

E ricominciando a dettare:

— « Signore, se ci tenete a conservare la vostra testa... »

E siccome Michelot si fermava.

— Continuate — disse il vecchio, il tempo passa. — « Se ci tenete a conservare la vostra testa non andate questa sera a comparare delle botti. »

Michelot si fermò di nuovo e guardò fisso il vecchio.

— Chi siete voi? — disse.

— Perchè questa domanda?

— Perchè mi piace conoscere i miei clienti.

— Però avete scritto sulla vostra insegna: *Alla tomba dei segreti.*

— Ma io non voglio conoscerli per tradirli.

— E per qual fine allora?

— Qualche volta per secondarli. Ed ora vo ne darò una prova.

— Vediamo...

— Voi possedete una bellissima barba.

— Non mi pare.

— Ebbene lasciatevi dare un consiglio.

— Quale?

— Fatela tagliare.

— Eh!

— Fatela tagliare o se meglio vi piace toglietevela.

— Si conosceva dunque? — disse il vecchio togliendosi la finta barba.

Era il bellato Decroix in persona.

— Avevo paura di essere riconosciuto, e non volevo parlarvi di nulla prima di essermi accertato che non eravi alcuno

— Giovanni è qui.

— Ditegli che scenda.

(Continua).

Proprietà letteraria
ogni riproduzione riservata.

---

8. Thaon Revel di Sant'André marchese Ch., di Torino;

9. Guardi di Carpeneto conte Emanuele;

10. Di Sambuy Ernesto, di Torino.

Si presentarono soltanto gli equipaggi 1, 4, 5, 6, 7 e 10.

Eleganza e buon gusto a profusione.

Colla sfilata degli equipaggi doveva essere esaurito il programma ufficiale della giornata, ma la Commissione volle regalarci ancora qualcosa presentando fuori concorso la cavalla *Violetta* montata all'ostacolo dal tenente delle guide signor Martin Mantò, figlio del generale comandante la 1ª brigata di cavalleria Torino.

Questo giovane ufficiale si distinse anche egli moltissimo e venne replicatamente applaudito.

Chiuse la *giornata* il signor Rossi Carlo, noto negoziante di cavalli di Torino, il quale presentò 10 o 12 brioni cavalli da sella e da tiro.

Assistevano allo spettacolo attraentissimo il Duca d'Aosta col marchese Dragonetti, il conte Di Collobiano, il sindaco conte Di Sambuy, il comm. Villa, presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione, ed altri distinti personaggi ed un'eletta schiera di signore.

* *

Oggi la Regina interverrà al Concorso ippico che in luogo alle 2. Gare agli ostacoli di gentiluomini torinesi e di altre città per disputarsi il magnifico premio del duca di Aosta.

I biglietti pel palchi si vendono all'edicola di fronte all'ingresso principale (Massimo d'Azeglio), all'edicola di fronte alla porta Dante presso le cucine economiche, ed alla porta del Concorso, corso Dante.

Domenica avrà luogo il Concorso delle vetture da nole cittadine, ancora di Milano. *Impegnati*, ecc.

Giovedì brillantissimo spettacolo-Concorso e gara della Scuola Normale di cavalleria.

La Commissione organizzatrice del Concorso merita davvero una parola d'elogio.

Domenica avrà luogo la solenne premiazione, quindi gran Ballo di gala passando nell'interno dell'Esposizione generale, corso Massimo d'Azeglio, corso Vittorio Emanuele, piazza d'Armi.

Ecco i giurati del Concorso ippico:

Conte cav. Colombino, tenente generale — Trivulzio marchese Gian Giacomo — Balbo cav. Casimiro — De Gregorio marchese ingegnere Leopoldo — Ricardi cavaliere Ercole — Verasis nobile Ing. Giulio — Marzorati ricevitore conte Ludovico — Governo comm. ingegnere Giovanni — Lanza-Vecchia di Cigliano cav. Luigi — Magg. colonnello comandante il 7° reggimento cavalleria Salanzo — Occia, colonnello comandante il 12° cavalleria a Vercelli — Rubeo cav. Teofilo.

IL BANCHETTO MEDIOEVALE.

Che matti, che matti! ma che matti di buon umore, di ingegno, di cuore... Ecco il giudizio che ad una voce davano ieri sera quanti erano intervenuti al banchetto... chiamiamolo pure medioevale, fossero nazionali od esteri, cittadini o forestieri, artisti o non artisti... Era un elogio generale, un applauso unanime. Il banchetto è riuscito infatti a meraviglia, come d'altronde era da aspettarsi nella città del *Bogo* e del *Circolo degli Artisti*. Per quanto si fosse cercato di limitare il numero degli aderenti al più ristretto possibile e per conseguenza gli annunzi del pranzo si fossero mandati soltanto agli artisti più salienti ed agli amici più stretti, togliendo così al banchetto ogni carattere di pubblica ufficialità, tuttavia ieri i convenuti si trovarono ad essere ancora un centinaio...

L'allegrezza cominciò alle sei, giusta l'annunzio, e quelle come sopra, diceva che

Lunedì è corrente
Alle 6 precisamente
Si radunerà tutta gente
Con una fame da cane...

A dir vero non si sono visti nè cani nè cagne, ma di altri animali feroci in tutte le maniere se ne videro parecchi. Che spettacolo! Chi avrebbe mai detto che la testa di cervo, del cinghiale di un daino, di un cervo, di un cinghiale, di un daino, di un cervo, di un cinghiale, di un daino, di un cervo, di un cinghiale,

già stanno colà altre opere, ed anche intorno ai cui lavori si parlerà a riprese, mentre a giudizio di molti intelligenti, altre parecchie assai meglio importanti vennero dimenticate?

Mi duole dover fare questo appunto... Ma poichè altri non ha il coraggio di esprimere un giudizio severo, abbiamo noi sottoposto la nostra parola avranno l'approvazione di quanti amano in modo assoluto quella imparzialità che dovrebbe essere sempre la norma di qualsiasi Commissione.

Lena Rosa.

Congresso ed Esposizione filosserica internazionale

da tenersi in Torino dall'8 al 15 agosto 1884.

(Continuazione, vedi numero 121.

Regolamento.

I. — *Sedute del Congresso.*

Art. 1. Il Congresso sarà tenuto in Torino in occasione dell'Esposizione generale nazionale, dal dì 8 al 15 agosto 1884.

Art. 2. Saranno considerati come *membri effettivi* del Congresso:

I delegati ufficiali del Ministero di agricoltura, industria e commercio e dei paesi esteri; le rappresentanze dei Comizi e delle altre Associazioni agrarie nazionali o straniere; i delegati delle Camere di commercio; i senatori ed i deputati, i direttori di stazioni sericole ed altre istituzioni agrarie, gl'insegnanti di agricoltura, i membri della Commissione consultiva filosserica e del Comitato centrale ampelografico, gli ufficiali superiori del Ministero di agricoltura, i membri della Accademia di scienze o di agricoltura, le rappresentanze delle Commissioni ampelografiche, filosseriche e tutti coloro che saranno invitati dal Ministero di agricoltura a far parte del Congresso.

Art. 3. Le sedute del Congresso saranno pubbliche.

Coloro che, non essendo membri del Congresso, desiderassero d'intervenirvi, dovranno munirsi di apposito biglietto che sarà rilasciato dalla presidenza. Il biglietto darà diritto all'entrata in un recinto apparato in quello dei membri del Congresso.

Art. 4. La lingua ufficiale del Congresso sarà l'italiana. Saranno però ammesse comunicazioni e memorie anche nelle lingue francese e tedesca.

Art. 5. Una Commissione composta di membri delegati dal Ministero d'agricoltura costituirà il *Comitato ordinatore del Congresso.*

Art. 6. La presidenza provvisoria del Congresso sarà tenuta dal Comitato ordinatore di cui all'articolo precedente, fino a che l'assemblea non avrà fatto la nomina definitiva.

Art. 7. Per ognuno degli argomenti considerati nel programma, saranno chiamate a riferire Commissioni speciali composte di membri nazionali e stranieri nominati dal Ministero d'agricoltura.

Tali Commissioni o alcuno dei loro componenti possono dal Ministero d'agricoltura essere incaricati di visitare i paesi infetti, per raccogliervi notizie ed apparare fatti in ordine ai temi sui quali devono riferire.

Art. 8. Le discussioni del Congresso saranno dirette colle norme in uso nelle assemblee parlamentari.

Art. 9. Il diritto di parola e il voto sarà riservato ai soli membri effettivi del Congresso.

All'infuori dei membri delle Commissioni, di cui agli articoli 7 e 13, nessuno potrà parlare più di due volte sullo stesso argomento, nè per una durata maggiore di 20 minuti ogni volta, senza esservi autorizzato da un voto dell'assemblea.

Art. 10. Qualora la presidenza lo credesse necessario, il diritto di parola potrà subire delle restrizioni.

Art. 11. Chi desidera di presentare al Congresso proposte sopra mezzi tendenti contro la filosserica, deve darne comunicazione scritta al Ministero d'agricoltura e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 30 giugno 1884, accompagnando la medesima con una chiara relazione in cui deve essere esposto in che consista il nuovo rimedio, e le esperienze ed i documenti che ne provano gli effetti ottenuti.

Nessun conto sarà tenuto dei metodi di trattamento tenuti segreti.

Art. 12. I membri del Congresso, che volessero proporre alla discussione argomenti non compresi fra quelli del programma, o presentare memorie che a questi si riferiscono, ne dovranno dare partecipazione al Ministero d'agricoltura (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 30 giugno 1884, esponendo, nel primo caso, le ragioni dalle quali sono mossi nel fare la proposta, e, nel secondo, la natura, indicando la sommissione, le relative memorie.

Art. 13. Le proposte e le memorie, di cui ai due articoli precedenti, debbono essere inviate al Ministero suddetto non più tardi del 30 giugno 1884, e saranno esaminate da una *Commissione speciale* nominata dal Ministero, la quale riferirà, allorquando, stati esauriti gli argomenti compresi nel programma, se le proposte e le memorie meritino di essere prese in considerazione.

La Commissione potrà essa pure chiamare i signori proponenti intervenire alle sue sedute per dare i necessari schiarimenti.

Art. 14. Le memorie e le proposte sulle quali la *Commissione speciale* darà parere favorevole, potranno essere lette all'assemblea ed anche discusse. Delle une e delle altre sarà curata la pubblicazione negli atti del Congresso.

Art. 15. Di ogni seduta del Congresso sarà redatto dai segretari apposito processo verbale, che verrà approvato dall'Assemblea nel giorno successivo, tranne l'ultimo che sarà approvato dalla sola presidenza.

Art. 16. La stampa degli atti del Congresso, debitamente compilati dalla presidenza, sarà curata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

II. — *Esposizione.*

Art. 17. Dal dì 8 al 15 agosto 1884 sarà tenuta a Torino, nel locale destinato all'Esposizione generale italiana, un'Esposizione filosserica internazionale, in occasione del Congresso filosserico.

Art. 18. L'ordinamento dell'Esposizione, di cui all'articolo precedente, sarà affidato ad un delegato del Ministero di agricoltura, che prenderà all'uopo gli opportuni accordi col Comitato esecutivo dell'Esposizione generale italiana che si terrà a Torino, e col Comitato ordinatore del Congresso.

Art. 19. Coloro che desiderano di esporre a norma del programma, devono far pervenire domanda al Ministero di agricoltura (Direzione generale dell'agricoltura), non più tardi del 30 giugno 1884, indicando chiaramente, in apposita scheda, il loro nome e cognome, l'indirizzo, gli oggetti che desiderano inviare e lo spazio di cui hanno bisogno.

Art. 20. Gli oggetti che devono essere esposti devono pervenire al Comitato ordinatore non più tardi del 20 luglio 1884.

Art. 21. Le spese d'imballaggio e di trasporto dal luogo di origine al locale dell'Esposizione e viceversa, saranno fatte direttamente dagli espositori, o rimarranno tutte a loro carico.

Sui trasporti ferroviari e marittimi saranno accordate le consuete riduzioni.

Art. 22. Dopo ciascuna seduta generale dell'Esposizione tutti gli oggetti non ritirati saranno provvisoriamente a far parte delle collezioni del Museo agrario italiano.

Art. 23. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio assegnerà, per l'Esposizione filosserica, 5 medaglie d'oro, 10 di argento e 20 di bronzo.

Art. 24. Una Giuria, composta di membri del Congresso, nazionali e stranieri, sarà chiamata a giudicare pel conferimento dei premi.

ITALIA

Le Convenzioni ferroviarie.

Ieri finalmente il ministro Genala ha comunicato alla Camera il decreto con cui viene ritirato il progetto di massima dell'on. Baccarini per l'esercizio delle ferrovie, ed ha presentato le convenzioni per le tre reti, l'Adriatica, la Mediterranea e la Sicula.

Da quel momento, quelle famose convenzioni intorno alle quali si volle fare tanto mistero, sono passate nel dominio del Parlamento.

Quale sarà la loro sorte è impossibile prevedere fin d'ora. Può darsi che vengano approvate, perchè troppi interessi vi sono annessi e collegati, ma è certo che dovranno passare per una difficile trafila.

Trattandosi di una legge di tanta importanza, che avrebbe un'influenza enorme sull'avvenire economico e finanziario del Paese, era naturale che si esigesse una preparazione conveniente per una discussione ampia e ponderata.

Perciò l'on. Baccarini si affrettò a domandare: 1° che a discutere le convenzioni ed a nominare la Commissione che deve esaminarle, gli Uffizi aspettino dodici giorni da quello in cui le convenzioni stesse ed i documenti ad esse annessi saranno distribuiti a stampa; 2° che ogni Ufizio elegga due commissari invece d'uno.

Il Governo non osò opporsi a questa proposta, perchè, opponendosi, avrebbe reso troppo sospette le convenzioni, e del resto avrebbe autorizzato la Sinistra a valersi di qualunque mezzo per non lasciarle andare in porto. Perciò la proposta dell'on. Baccarini fu approvata alla quasi unanimità.

Vediamo ora quali saranno le conseguenze.

Passeranno molto probabilmente parecchi giorni prima che le convenzioni ed i loro allegati vengano distribuiti a stampa alla Camera. A meno che il Governo non abbia già provveduto alla stampa di questi documenti, ci vorranno per lo meno otto o dieci giorni prima che se ne possa fare la distribuzione ai deputati.

Passeranno altri 12 giorni dalla loro distribuzione prima che gli uffizi si riuniscano: si andrà così per lo meno al 25 maggio solo per cominciare l'esame negli uffizi. La Commissione impiegherà non meno di 15 o 20 giorni nel suo lavoro. Nominato il relatore, questo, per quanta capacità e buona volontà abbia, non potrà sbrigarsela in meno di 15 o 20 giorni anche lui; la relazione deve essere letta, approvata e stampata, ed anche per questo ci vuol tempo. Naturalmente, distribuita la relazione, ci vorranno ancora alcuni giorni prima che i deputati possano averla letta. Così si andrà al luglio, cioè all'epoca più calda dell'anno, prima che la legge possa essere messa all'ordine del giorno della Camera. Colla faccenda che c'è già adesso nei deputati, se il Governo riescirà a far discutere le Convenzioni, per le quali occorrono, secondo i calcoli degli stessi ministeriali, non meno di venti sedute, sarà bravo!

Ora, se il Governo stesso ha accettata la proposta dilatoria dell'on. Baccarini, vuol dire che non ha una soverchia fiducia di buon successo, o gli manca il coraggio di tentare di far passare queste Convenzioni a tamburo battente come ha fatto per tante altre cose.

Ad ogni modo, siano quali si vogliano i calcoli del Governo, il Paese deve essere riconoscente all'on. Baccarini se Convenzioni importanti come quelle saranno esaminate con tutta l'attenzione che richiedono gli interessi, non dei partiti politici, ma del nostro commercio, delle nostre industrie e delle singole regioni.

CRONACA ITALIANA

ROMA. — *Partenza di duchi.* — Il granduca di Meckelnburgo è partito il 1° corrente per l'Alta Italia.

A Torino egli raggiungerà la granduchessa, che ha lasciato Roma da vari giorni.

— *Il busto del colonnello Pietro-Mellana.* — La Giunta romana, di cui proponente dell'assessore Pinelli, ha deliberato di collocare nella sala degli stucchi in Campidoglio il busto del colonnello marchese Pietro Pietra-Mellana, bolognese, morto combattendo per la difesa di Roma nel 1849.

Il busto sarà fatto eseguire a spese del Municipio di Bologna.

— *Museo storico del Risorgimento italiano.* — La stessa Giunta ha pure comandato per lo stesso scopo degli oggetti stati mandati a Torino nella sezione del Risorgimento italiano e con altri un Museo storico del Risorgimento nazionale.

L'on. Coppino avrebbe dichiarato di mettere a disposizione del nuovo Museo alcuni locali del Collegio Romano.

— *La guerra sulle dell'Accademia dei Lincei.* — Sono incominciati i lavori per l'adattamento dell'Assemblea dei Lincei nel Palazzo Corsini.

Essi saranno compiuti fra alcuni mesi.

— *Sport.* — In virtù dei buoni risultati ottenuti nelle ultime corse promosse dalla Società del Lazio, è probabile che, entro la prima quindicina di maggio, abbia luogo una nuova riunione a Villa Ada.

BOLOGNA. — *Nuova ferrovia.* — Si stanno facendo pratiche per impiantare una nuova tramvia fra i Comuni di Minerbio e Baricella e Bologna.

I Consigli comunali di Minerbio e Baricella hanno già fatta piena adesione a quel progetto di tramvia.

MILANO. — *Condanna.* — Il Tribunale ha condannato a 5 mesi di carcere, a 100 lire di multa, più alle spese processuali quel tale Largiù, che giorni or sono aveva schiaffeggiato a mano armata il pretore dell'ottavo mandamento.

MESSINA. — *Carta falsa.* — Nella scorsa settimana, in un versamento fatto alla sede di Messina della Banca Nazionale, si riscontrava un biglietto da L. 500 falso, e venivano sequestrati 5 obbligazioni aventi corso forzoso, che erano inviate alla Procura del Re.

VICENZA. — *L'abito cappuccino.* — È morto a Vicenza Fabio Andrea Cappuccino, di 85 anni. Era bibliotecario emerito e lasciò al genitle poeta Giuseppe Caberlotto, quel suo abito cappuccino, che egli portò per 50 anni.

ESTERO

Corriere triestino.

Un console in ritardo - Il banchetto alla Commissione della pesca - Un presidente di facchini condannato - Sequestro.

Trieste, 4 maggio.

(X) — È un racconto attualissimo perchè la persona che me lo riferì è degna di fede.

S. E. il barone Doprotis (da non confondersi col vecchio presidente del Consiglio), governatore della città di Trieste, consigliere intimo, decorato, ecc., ecc., offerse a S. A. l'arciduca Alberto un *the*, al quale vennero invitate tutte le notabilità cittadine, nonchè il Corpo consolare. Lo augusto sale del vecchio palazzo del Governo sfolgoranti di luce erano invase da una folla di code di rondini più o meno decorate.

Il vecchio arciduca, puntuale come tutti i militari, intervenne all'ora dell'invito. Percorse la sala accompagnato da S. E., ebbe sorrisi, strette di mano e affabili parole per parecchi personaggi. Naturalmente il barone Doprotis gli presentò tutto il Corpo consolare che si era raccolto in una stanza. Presenta uno, presenta l'altro, mancava all'appello il cavaliere Durando, egregio e stimato rappresentante del Governo italiano. Il barone Doprotis non dissimulò il suo rammarico, e disse che anche l'arciduca gli facesse qualche osservazione.

C'era in sala uno dei vice-consoli, non so quale, e il barone Doprotis gli si avvicinò:

— Saprebbe dirmi perchè non è venuto il cav. Durando? Sua Altezza desiderava di conoscerlo.

— Non saprei... Egli doveva venire.

Passa qualche minuto, ed ecco si presenta la simpatica figura del cav. Durando.

— Sono davvero dolente che Ella abbia ritardato tanto. — È sempre il governatore che parla.

— Sissi, Eccellenza, ma la colpa è mia suo invito. Me lo manda in tedesco... e allora chi lo capisce.

— Ma Ella conosce il tedesco.

— Abbastanza... ma vede, i Tedeschi hanno un certo modo di indicare l'ora che si può facilmente confondersi.

E il console qui aveva ragione da vendere.

L'invito era per le sette e mezzo (*halb acht* — mezz'ora avanti le otto), il numero venne scritto così: 1/2 8. — Il cav. Durando, che deve averlo preso per un errore di stampa, venne alle ore 8 1/2, un'ora più tardi. E qui finisce l'aneddoto.

Ora si domanda: Il governatore di una città in cui grande maggioranza degli abitanti parla la lingua italiana, ricono sciuta per italiana dal Governo stesso, non doveva nel diramare gli inviti valersi di questa lingua?

E se pure volevasi farne a meno perchè non valersi della lingua francese che è quella dei diplomatici?

***

Da Gorizia annunziano che giovedì avrà luogo il banchetto offerto dal Municipio alla Commissione internazionale per la regolazione della pesca. Non saranno permessi i brindisi ufficiali.

Essendo tutt'altro che definita la questione della pesca, il Municipio saggiamente decise di sopprimere il pesce dal menu. Questo piatto avrebbe potuto trasformare il banchetto in una seduta burrascosa.

***

In questi giorni si svolse al nostro Tribunale una causa non priva d'interesse.

Certo Matteo Sabaz, non slavo, sudditto fedelissimo e fanatico avversario di tutto ciò che è liberale o italiano, eletto presidente della Società dei facchini doganali fece man bassa del pecunio sociale e sotto il manto del patriottismo commise ogni sorta di truffe e d'infedeltà.

I grappi vennero al pettine.

Denunziato dagli stessi soci venne posto in istato di accusa, *a piede libero* s'intende!

Il processo, differito molte volte, si svolse in questi giorni. Troppo lungo sarebbe enumerare gli umoristici particolari e le bricconate commesse dal Sabaz. La Corte *in cui di straordinaria mitigazione* lo condannò a quattro mesi di carcere duro. In parola d'onore due anni di galera sarebbero stati pochi.

Oggi venne sequestrato l'*Operaio* per un articolo sull'Esposizione di Torino.

Ieri vennero sequestrati il *Piccolo* e il *Cittadino* per le relazioni sul processo Sabaz.

Il *Tristino Tagblatt* ha un articolo molto acerbo per l'incidente della stemma austriaco sul negozio Bocconi narrato dal vostro giornale.

REATI E PENE

Sottrazione di L. 116,000.

(Corte d'Assise di Sassari).

Negli scorsi giorni si discusse davanti alla Corte d'assise di Sassari un interessantissimo processo contro il signor Fogu Raffaele, accusato di sottrazione dalla cassa della regia tesoreria della somma di L. 116,244 89 e di falsità commessa nella tenuta dei libri, onde effettuare e nascondere la sottrazione.

Il fatto avvenne negli ultimi mesi dell'ottantuno o nei primi dell'ottantadue, periodo in cui il Fogu reggeva la carica di tesoriere, in sostituzione del tesoriere signor Pais, ammalato gravemente agli occhi.

Era calcolato nell'accusa di sottrazione il signor ingegnere Michele Ordioni, appaltatore di un servizio di *Messaggerie* in Sardegna.

Egli, secondo il Fogu, sarebbe stato l'instigatore della sottrazione; si sarebbe fatto consegnare la somma volgendola a suo uso, con promessa di pronta restituzione, promessa a cui venne meno.

***

Il Fogu disse che l'Ordioni doveva contrarre un prestito colla Cassa di risparmio a Cagliari; ma questa non era disposta a fargli il prestito se prima non pagava gli altri debitori. Si fu per ciò che l'Ordioni si rivolse al Fogu con cui era in intime relazioni d'amicizia perchè per pochi giorni togliesse dalla cassa L. 50,000 e gliele desse onde pagare i debiti ed ottenere così il prestito dalla Banca. Il Fogu glie le diede, facendole figurare sempre in cassa sulle carte contabili.

Passò qualche mese e l'Ordioni non le rese; anzi in altre due volte riuscì a farsi consegnare ancora L. 66,000 che il Fogu gli diede, sempre nella speranza che l'altro, riuscendo a contrarre il prestito, le avrebbe rimborsate intieramente.

L'Ordioni pagò dei debiti, ma non potè mai ottenere il prestito e fare il rimborso. Intanto ebbe luogo una verifica di cassa.

***

Il 30 maggio 1882 — dice il Fogu — nulla mi era ancora pervenuto. Andai dall'Ordioni e gli manifestai l'idea di scrivere una lettera all'intendente per informarlo della deficienza e lo sconsigliai di nuovo a provvedere.

Scrissi due lettere, una all'intendente e l'altra a mio cugino perchè presentassero la verifica onde non addebitarsi una somma maggiore di quella che realmente mancava.

Scritta la lettera, l'Ordioni m'invitò a scriverne una a lui diretta, per togliere qualunque sospetto di complicità. Acconsentii e distrussi, anche da lui eccitato, le carte compromettenti.

Ci demmo l'appuntamento per il giorno dopo e all'ora fissata ci trovammo. Lui mi confortò nella sua campagna. Gli consegnai la sua lettera da mettere alla posta; andò in città ad impostarle e fece ritorno alle 11 1/2. Si assicurò che la famiglia fosse a letto e quindi mi condusse ad un casamiglio praticato vicino ad una grotta. Entrato credetti soffocare perchè non vi penetrava dell'aria. Fece praticare un buco nella porta onde morire d'asfissia. Poi mi portò pagliericcio, dell'acqua ed un cestino con dei viveri. L'indomani vidi nel cestino un coltello bene affilato che mi fece balenare l'idea del suicidio, ma feci forza a me stesso e lo buttai via.

La notte l'Ordioni venne a trovarmi e mi disse che la verifica era stata fatta e che il *deficit* ammontava a L. 130,000.

L'Ordioni mi disse che l'ispettore era il cav. Anselmi e mi venne subito l'idea di parlargli. L'Ordioni sulle prime si oppose, poi aderì, ed incaricò mio cugino di combinare il colloquio che io desideravo. Due giorni dopo ebbi il salvacondotto e mi recai a Sassari.

Trovai in casa mia il cav. Anselmi. Mi suggerì di costituirmi in carcere e di palesare il nome della persona alla quale avevo consegnato le somme sottratte. Risposi che erano servite per mio uso. Così pure risposi al giudice istruttore quando m'interrogò. Passarono tre mesi senza che l'Ordioni avesse versato nulla. Allora mio cugino, ottenuto il colloquio particolare, mi disse che era tempo di svelare tutto; che col mio silenzio avrei compromesso molte persone, e che era inutile sperare nell'Ordioni il quale era impossibilitato a procurarsi la somma. Si fu dopo di ciò che dissi la verità all'istruttore.

***

L'Ordioni negò recisamente questi fatti chiamandoli una vera calunnia. Egli ebbe sì relazioni d'amicizia col Fogu, ebbe con lui qualche interesse, ma non gli consigliò mai alcuna sottrazione.

Il processo fu interessantissimo, i giurati pronunziarono per entrambi verdetto affermativo.

Fogu fu condannato a 7 anni e mezzo di carcere, e Ordioni a 5 anni della stessa pena.

Tola-Rassu.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 6 maggio

*** *Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario delle materie contenute nel Num. 19, sabato 3 maggio:

La Questura del mondo, di Giovanni Faldella, di Vittorio Turiotti.

Poesie: Sotto al Castello Medioevale, di Oneste Bolognese.

A proposito dei Bozzetti, di Maranzana.

Una sera a Moletta, di Cosimo Bertacchi.

La ferrovia elettrica di Lauterbrunnen.

Le recenti scoperte del microscopio, di Carlo Ambrosio.

Cronaca scientifica e letteraria.

Libri e periodici - Piccola posta - Scherzi.

Appendice: Scene della vita militare, di Giovanni Saragat.

*** Teatro Regio.** — Stasera ha luogo la quinta rappresentazione della *Favorita*, interpretata dalla Pasqua, Gayarre, Battistini e Silvestri e diretta da Franco Faccio. Di rado si ode in Italia l'opera del Donizetti interpretata, nel suo complesso, in modo così perfetto e messa in scena così splendidamente come se si trattasse di uno spartito nuovo. Crediamo anche di non andar errati asserendo che forse per molto tempo non si potranno più sentire riuniti nella *Favorita* la Pasqua, Gayarre, Battistini e Silvestri, che formano una quaterna veramente eccezionale.

Intanto è fama le ultime prove del *Puritani*, che andranno in scena in settimana.

Chi vuol quindi ancora sentire sospirare lo *Spirto gentil* e gemere appassionatamente l'ultimo duetto della *Favorita* (dove la Pasqua e Gayarre sono sommi), è avvertito, e non si lasci sfuggire l'occasione, che forse non ritornerà più.

*** Teatro Gerbino.** — Domani a sera avremo a questo teatro un'altra novità, che sarà certo una delle più importanti della stagione, cioè la nuova commedia di Giuseppe Costetti: *Essere e parere*. Non voglio fare previsioni sull'esito, quantunque questa commedia a Roma sia piaciuta e di molto, perchè so che non di rado è proibe un immancabile successo arrecò più danno che beneficio; ma questo posso affermare che il pubblico si troverà dinanzi ad un lavoro serio, indefinito, come sono tutti i lavori del Costetti, il quale non si accontenta di divertire colla novità dell'azione e colle risposte del dialogo, ma vi eccita in davvero di far pensare, e non va avvilarsi a scrivere se non in quella di nuovo o almeno di importante da dire.

Dopo l'*Essere e parere* andrà in scena *La Mariella*, dramma lirico in cinque atti in versi di Paolo Demmidio. Il poeta soldato, tradotto in versi endecasillabi da Dejob. Ma di questo dramma e del modo nuovo col quale sarà posto in scena ci sarà tempo a discorrerne quando l'andata in scena sarà imminente.

Ed ora una domanda che molti mi pregano di rivolgere a Carlo Ferrari, quale direttore della Compagnia Nazionale: Quando la replica del grande successo ottenuto la sera del debutto della Compagnia? Siamo molti non a troppo frequentatori del teatro Gerbino che desiderano di rivedere quel profumato fazzoletto.

M.

*** Teatro Carignano.** — La Compagnia inglese d'operette darà questa sera *Les cloches de Corneville*, di Planquette, con una mise en scène eccellente.

Ieri sera assistevamo alla rappresentazione dell'operetta *Dolce Tregua* di Pasquale di Lauriera.

È peccato che una di queste sere si vedi a scena i conti Inglesi anche S. M. la Regina.

*** Teatro D'Angennes.** — La recita data ieri sera dagli allievi ed allieve della signora Malfatti, a beneficio di una povera vedova, chiamò a questo teatro un discreto concorso di pubblico.

Quei bravi dilettanti, guidati dalla loro intelligente maestra, rappresentarono: *Giorgio Gandi*, di Marenco, ed il *Vicino Impossibile*, ottenendo numerosi applausi.

*** Circo Wulf.** — Stasera farà il suo *debutto* madamigella Alcida, rinomata giunastica.

CRONACA CITTADINA

Martedì, 6 maggio

Partenze. — Alle ore 7 di ieri sera partì per Milano l'on. Spantigati, vice-presidente della Camera.

Giornali e stampe. — Stamane in cittadino depositò in Questura un pacco contenente un numero del *Giornale di Rigoletto*, un altro numero del *Diavolo Rosso*, un numero della *Farsa* e varie stampe ed una modelli di disegno.

Libretti. — Gli agenti di P. S. ieri sera rinvennero nel teatro Alfieri la somma di lire... una, che depositarono in Questura.

Camini che bruciano. — Alle 11 1/2 ant. di ieri, si appiccò il fuoco in un camino prospiciente nell'alloggio dell'avvocato Ferrero Antonio, in via Garibaldi, numero 14. Intervenuti solleciti i pompieri e le guardie municipali spensero il fuoco in pochi minuti.

Infermo. — Due guardie municipali fecero trasportare in vettura alla propria abitazione in via delle Orfane, certo G. Giuseppe, d'anni 64, trovato sofferente nel giardino di piazza Carlo Felice.

Ingiurie ad una guardia. — L. Luigi, d'anni 36, meccanico, essendo forse ubbriaco dal vino, si prese il gusto d'ingiuriare una guardia municipale di servizio nel recinto dell'Esposizione. La guardia, naturalmente, fece valere la sua autorità e coll'aiuto di altre agenti condusse il L. in Questura ove fu trattenuto in arresto.

Cavalli in fuga. — Ieri, verso le ore 12 1/2 pom., nel recinto dell'Esposizione, quasi in prossimità della porta Monte ove fu capo la truppa, il battorino del carrozzone n. 33 della Società Torinese ed il cocchiere Vazzolo Stefano avevano appena staccati i cavalli da una parte del carrozzone per riattaccarli dall'altra, quando i due quadrupedi vinsero la mano che li guidava e si diedero a precipitosa fuga verso la porta Reale, calpestando molti piedi al tempio di Vesta, e poi, strappati i timoni, cessero seguitò la corsa per proprio conto. Uno di essi infilò la porta della Accademia, attraverso una sala, rovesciando tutto quanto si presentò sul suo passaggio. Verso poi fermato nel cortile interno dalle guardie municipali Rasmone Domenico e Nicola Francesco.

L'altro cavallo venne fermato da un carabiniere di una galleria del Ministero della marina.

Non risulta che abbiano fatto male alle persone.

Davanti alla galleria manifatturiera i due quadrupedi abbatterono e ruppero una lanterna che, veniolata di fresco, era stata posta nel medesimo e davanti al *Ristorante della Borsa* ruppero pure un vaso di fiori.

Bocciuoli. — Il sig. P. Gio, di anni 55, capitano in ritiro, ieri sera, alle ore 10, trovandosi nel salone del *Caffè Monginevro*, venne da ignoto ladro borseggiato dell'orologio d'oro del costo di L. 200.

Una pezza di stoffa. — Il signor Segre Gabriele, negoziante in stoffe, abitante in piazza Statuto, N. 16, denunziò ieri che nel mattino del 2 corr. ignoti ladri gli involarono una pezza di stoffa del valore di L. 80 che aveva esposta in una vetrina all'entrata del negozio.

Rissa e ferimento. — Alle ore 11 pom. di ieri, in seguito ad una rissa impegnatasi nell'*Osteria del Cacciatore* in Chieraso, tra certi B. Francesco e G. Onorato, d'anni 28, fornitore in gisso, quest'ultimo veniva dal primo ferito di coltello alla gamba destra. La ferita venne giudicata guaribile in giorni 12.

A caccia di usignuoli. — Ieri sera, verso le 7, le guardie campestri della stazione di Porta Susa, sorpresero certo B. Bartolomeo, d'anni 60, parrucchiere, a eseguire uccelli colla rete, preso la caccia il *Trofallo*. Gli agenti dichiararono il parrucchiere in contravvenzione sequestrandogli due reti ed un uccello vivo.

Arrestati: A. Paolo, d'anni 19, meccanico, da Masio, arrestato ieri sera alle ore 10 (a) sotto i portici della Fiera sicchè sorpreso di tentato borseggio d'un orologio d'argento tale eseguito dalla folla. M. Pietro fu Pasquale, d'anni 16, evaso da casa di correzione; T. Giovanni fu Giovanni, d'anni 17; L. Stefano di Luigi, di anni 20; G. Giovanni fu Giuseppe, d'anni 19; F. Ignazio di G. B., d'anni 22; S. Valentino di Domenico, d'anni 17, perchè oziosi, girovaghi, senza mezzi e recapiti, sospetti in borseggi. C. Pietro fu Andrea, d'anni 30, da Casale, perchè sorpreso all'ingresso dell'Esposizione in attitudine di commettere qualche borseggio. Due indichini per disordini in un caffè. Una donna contravventa ai regolamenti sanitari.

Borsa Ufficiale. — 6 maggio 1884. — Consolidato 5 *opt*, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

95 95 — in 5, 95 10 in.

Colla cedola del semestre in corso

Corso medio 95 95.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 92 76.

Consolidato 5 per cento, godimento 1° ottobre — Contrattato a cui mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 91 34.

Consolidato 3 per cento — prezzo normale 63 45

Rimborso — prezzo normale —

	Prezzi nominali
Az. Banca Nazionale	—
» del in. in c. 2250.	
» Credito Mobiliare Italiano	955
» in f. 937 a 1 in.	
» Banca di Sconto e Sete	—
» del in. in c. 2 [illegible] — in f. 3 [illegible]	
» Banca di Torino	814
» in f. [illegible]	
» » Industria e Commercio	220
» Fabbrica Diocle Piano e Sub.	278
» Ferrie Lombarde	100
» » di Savoia	300
» » Meridionali	300
» » Mediterranee	—
» » Vittorio Emanuele	99
» Cotonificio Veneto	362
» Lanificio Rossi	503
» Società Veneta	0
» » » in f.	0
» » »	241
» » »	170
» » »	230
» » »	182
» » »	135
» » »	500
» » »	530
» » »	493
» » »	510
» » »	—
» » »	—
» » »	340
» Società Industriale Tessile e Fog	—
» » » 1° Emiss.	285
» » » 2° Emiss.	283
Obbl. Canali Cavour	503
» Ferrovie Romane	295
» » Meridionali	2 [illegible]
» » Sicule nuove	293
» » Vitt. Emanuele	300
» » Savona	300
» » Mantova-Modena	—
» Tramvia a vapore dalla provincia di Torino	—
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	95
» Città di Livorno	—
Titoli Fruttiferi Municipio di Napoli	—
Prestito provinciale di Salerno	470
Cartelle Fondiarie di S. Paolo	497
» Banco di Napoli	—

Cambi	a vista	a tre mesi da
Francia — 3	99 85 — 99 95	— — — —
» — —	— — — —	— — — —
Svizzera	99 70 — 99 80	— — — —
Londra 1-12 1/2	— — — —	25 — 27 05
Id. assegni	— — — —	25 03 25 05
Germania 2	— — — —	124 3/4 — 125 1/4

Sconto sulla Banca Nazionale 4 1/2 0/0

Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca Rurale. — (Bollettino n. 133) — Terminata la 1ª fase della lignificazione, ricominciano l'abbassamento del diametro che si era momentaneamente arrestato per l'ipertrofia, riprendono ieri il movimento di risalita con maggior vigore di prima.

Ecco i corsi ufficiali della chiusura della Borsa di Parigi di ieri:

70 35, 70 20, 107 47, 95.

Alle piccole variazioni in meno per qualche realizzo corrispondono dei bei prezzi ottenuti sui fondi francesi:

70 32, 78 17, 107 45, 80 85.

L'italiano invece, che ha chiuso stamane l'ultimo quello che aveva in serie, ciò che va d'accordo con quello che dicono da questa parte di Stato tutti i telegrammi, pessimisti, essendo oggi che sempre molto discordanti e [illegible] tutto a Par 64, altre a [illegible] e Berlino.

I valori di generale ordine si mostrò debolissimi seguendo l'andamento dei Consolidati Italiani ed alle esercitazioni della loro posizione.

Ore 12.

Di noi [illegible]

Rendita [illegible]

Rendita per cassa [illegible]

Banca Nazionale [illegible]

Banca Romana [illegible]

Banca Torino 810 1/2 a 815 1/2.

Banco Napoli 840 a 850.

Credito Torinese 242 a 244.

Unione Bancaria 251 a 252.

Banco Sconto 2[illegible] a 225.

Banca Industria e Commercio 230 a 231.

Navigazione Generale [illegible]

Meridionali 311 a 312.

Mediterranee [illegible]

Lanificio Rossi [illegible]

Cotonificio Veneto 361 a 362.

Fondiaria Vita [illegible]

Acqua Marcia [illegible]

Obbligazioni [illegible]

Fondiario Banco Napoli [illegible]

Fondiario Banco Sicilia [illegible]

Fondiario Banco Roma [illegible]

Fondiario Credito Meridionale [illegible]

Fondiario Credito Mobiliare [illegible]

Fondiario Credito Agrario [illegible]

Fondiario Credito Fondiario [illegible]

Fondiario Credito Industriale [illegible]

Fondiario Credito Commerciale [illegible]

Fondiario Credito Navale [illegible]

Fondiario Credito Ferroviario [illegible]

Fondiario Credito Minerario [illegible]

Fondiario Credito Siderurgico [illegible]

Fondiario Credito Chimico [illegible]

Fondiario Credito Tessile [illegible]

Fondiario Credito Alimentare [illegible]

Fondiario Credito Edilizio [illegible]

Fondiario Credito Portuale [illegible]

Fondiario Credito Aeronautico [illegible]

Fondiario Credito Spaziale [illegible]

Fondiario Credito Nucleare [illegible]

Fondiario Credito Biotecnologico [illegible]

Fondiario Credito Informatico [illegible]

Fondiario Credito Robotico [illegible]

Fondiario Credito Ambientale [illegible]

Fondiario Credito Culturale [illegible]

Fondiario Credito Sportivo [illegible]

Fondiario Credito Turistico [illegible]

Fondiario Credito Alberghiero [illegible]

Fondiario Credito Ristorazione [illegible]

Fondiario Credito Commercio [illegible]

Fondiario Credito Servizi [illegible]

Fondiario Credito Pubblico [illegible]

Fondiario Credito Privato [illegible]

Fondiario Credito Misto [illegible]

Fondiario Credito Speciale [illegible]

Fondiario Credito Generale [illegible]

Fondiario Credito Universale [illegible]

Fondiario Credito Internazionale [illegible]

Fondiario Credito Globale [illegible]

Fondiario Credito Mondiale [illegible]

Fondiario Credito Cosmico [illegible]

Fondiario Credito Galattico [illegible]

Fondiario Credito Intergalattico [illegible]

Fondiario Credito Metagalattico [illegible]

Fondiario Credito Ultragalattico [illegible]

Fondiario Credito Supergalattico [illegible]

Fondiario Credito Iperspaziale [illegible]

Fondiario Credito Ipergalattico [illegible]

Fondiario Credito Ipermondiale [illegible]

Fondiario Credito Ipercosmico [illegible]

Fondiario Credito Iperuniversale [illegible]

Fondiario Credito Iperglobale [illegible]

Fondiario Credito Iperinternazionale [illegible]

Fondiario Credito Iperpubblico [illegible]

Fondiario Credito Iperprivato [illegible]

Fondiario Credito Ipermisto [illegible]

Fondiario Credito Iperspeciale [illegible]

Fondiario Credito Ipergenerale [illegible]

Fondiario Credito Iperuniversale [illegible]

Fondiario Credito Iperglobale [illegible]

Fondiario Credito Iperinternazionale [illegible]

Fondiario Credito Iperpubblico [illegible]

Fondiario Credito Iperprivato [illeg

Avviso agli Affittuari.

Nel grande tenimento delle **Gallare**, in Provincia di Ferrara, si hanno affitti per appezzamenti di 5, 100, 200 e più ettari, muniti di **fabbricato rurale** necessario, per la durata di 6, di 9 e 12 anni, a prezzi convenzionalissimi.

Il terreno delle Gallare, fertilissimo, libero da ogni vincolo, non abbisogna di concime e dà prodotti annui stimati e redditi ragguardevoli.

L'aria vi è salubre ed i pozzi artesiani forniscono buona ed abbondante acqua potabile in tutti gli appezzamenti.

Chi desidera fare affittanze si rivolga all'**Azienda Gallare**, in **OSTELLATO**. 1270

Torre-Pellice

via di Francia, 55.

Col 1° maggio è aperta la **Pensione delle Alpi**, poco distante dalla stazione (bagni, giardino). — Pensione e camera L. 6 al giorno. c1432

Palazzina *d'affittare in S. Genesio* a 8 minuti di distanza dalla R. Fonte, divisibile in 2 alloggi decentemente mobiliati. Pozzo di 5 Palmi di 6 camere, con acqua potabile.

Rivolgersi in *Torino* presso LUIGI MAGANZA e C°, via San Francesco d'Assisi, N. 15. c1451

VILLA *d'affittare* al presente in vicinanza della Grande Esposizione, distante 10 minuti dal Valentino, colle comodità della stagione, di 14 stanze, stanza di bagni installato, grande atrio, abbondante legna e giardino, tutta ammobiliata per la stagione prossima per f. 1800. — Dirigersi al sig. MOLL, corso Vittorio Emanuele, 8°, *Torino*. c154

Sagliano-Micca (Biella)

per la stagione estiva 884, d'affittasi comodo **alloggio mobiliato** di sei membri in elegante palazzina. Comodità del recapito della corriera postale tre volte al giorno.

Per le ulteriori rivolgersi al Notaio COPASSO, in Sagliano-Micca. 135

Ricerca premurosa

d'una **Casa di campagna** con un meno di 6 camere vuote e 6 mobigliate alle L. 300, e a 4 minuti di ferrovia o tramvia.

Scrivere al N. **35 e 1441, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

D'affittare *al presente* Grande Alloggio ammobiliato al 3° piano con varie stanze di gran colaggio potabile, proprio di via S. Francesco di Paola e via Maria Vittoria, N. 26-28.

Nella stessa casa **3 armezzati** addatti per fondaco, commercio od altro. — Visibili dalle 5 alle 6. Dirigersi dal Macellaio. c1281

D'affittare al 1° giugno

ALLOGGIO composto a quarto di 5 camere con sala, al 1° piano, acqua potabile, ecc., vista sul Po e colline. Corso Lungo Po, 22 c144

D'affittare 1° luglio, Alloggio signorile al 2° piano, con sei camere. *Al 1° a dicembre*, Alloggio al 3° piano terreno di 5 camere, salotto e cucina per servitù. Via Accorsi, 3, Scrivere al portinaio. c1443

Appigionasi al 1° ottobre

Appartamento di quindici locali e terrazza; occorrendo, scuderia [illegible] S. Massimo, 41. c1250

Fossano

Da rimettere Albergo Leon d'oro. Dirigere alla proprietaria. c1442

Occasione *eccezionale* si offre il grande restaurant e birreria con ampio giardino e terrazza, in prossimità dell'Esposizione Nazionale di Torino. — Dirig. PERDONO, ottobre, via Mazzini, 39. c1462

Casa da vendere

a **Porta Nuova**, di solida costruzione e del reddito annuo di **L. 14 mila**.

Dirigersi all'ing. P. G. ZERBOGLI, via Carlo Alberto, 1. c1108

Da vendere

in **Moncalieri**, *al lato del Re*, N. 6, **Casa con giardino**.

Dirigersi in *Torino* da C° ANGLEY, via delle Scuole, 9. c1070

Da convertire a censo

una **Casa** del reddito di L. 10 mila, *da valutare* 220 mila lire; si divide in 2 corpi. — Dirigersi lettera in posta a GAUDO MICHELE, *Torino*. c1344

Nuova Motrice

a forza naturale, la più utile semplice ed economica che esista per costruire un modello in grande. Ottimo combustibile. — Dirigersi sugli G. AGOGLIATI, viale Porta Romana, N. 31, **Milano**. c1455

Pizzi c1393

seta neri e colori, tulli, crespi, nastri e velluti.

Deposito speciale e vendita a prezzi di fabbrica, angolo via S. Tommaso e Santa Teresa, piano 1°, *Torino*.

Instituto Rota

Unico Stabilimento in tal genere. — Cinti ortopedici, gamba elastica, istrumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 30, *Torino*. 1459

MONCALIERI

Unico specifico

per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la caduta e la canizie, con garanzia; completo e breve trattenimento modicissimo compenso. — Specialità di MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, Moncalieri, presso Torino, casa propria. — Si spedisce anche di fuori a domicilio in tutta Italia dietro vaglia. c111

CERCASI una cameriera [illegible] per [illegible] Scrivere al N. **34 e 1435, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Un signore

[illegible] possessore d'una [illegible] di L. 70,000, desidera **contrarre matrimonio** con signorina [illegible] e civile, avente una dote [illegible] Scrivere a [illegible] S. 10, III, *Torino* in posta. *Torino*. c1452

Una signorina

[illegible] condizione, come [illegible] signor **Italiano, francese o tedesco**, desidera collocarsi in [illegible] di qualche governante [illegible] Dirigersi alla signora BELLI [illegible] 8 Settembre, N. 1, (in alle [illegible] NEGOZIO). c1437

Un giovane di 30 anni, e che sappia [illegible] ricevitore, cerca un [illegible] negozio di [illegible] Scrivere al N. **35 e 1449, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

COLORE PRIMITIVO, Brillante e Marchevole

L'ACQUA SALLES

PROGRESSIVE OU INSTANTANÉE

Cette [illegible] Emile SALLES Fils, 3 rue [illegible] PARIS

Dépôt Gén. 20, Rue de Provence PARIS

Et tous [illegible]

Dépositaire Général [illegible]

L'Agent D. MORO, via [illegible] Torino

Vacante

Impiego in amministrazione — **Cauzione** a prestarsi L. **4[illegible]** garanzia — **Stipendio** L. **100** mensili, e provvigioni su certi articoli. Scrivere N. **26 e 1446, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Cercasi **commesso** per negozio chincaglieria. — Scrivere alle iniziali **S. L.**, fermo in posta, *Torino*. c1421

CREDITO TORINESE

Società Anonima

con sede in Torino, via Maria Vittoria, N. 10.

Capitale L. **8** milioni — Versato L. **4** milioni.

Situazione al 31 aprile 1884.

		Dare	*Avere*
Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 cadauna)	L.	»	8,000,000 —
Azionisti (Conto versamenti su N. 32,000 Azioni)	»	4,000,000 —	»
Riserva	»	»	321,231 75
Cassa	»	477,121 52	»
Portafoglio ed Anticipazioni	»	6,063,807 28	»
Fondi pubblici, Rendita e Titoli	»	2,111,672 78	»
Conti correnti e Corrispondenti e diversi	»	2,527,197 70	6,238,712 4
Depositi cauzionali e diversi	»	1,213,935 —	1,13,935 —
Spese di primo avvio	»	152,26 55	»
Interessi portati a conto e anticipazioni al 31 dicembre 1883	»	»	44,113 6
Tasse diverse	»	11,477 91	»
Interessi passivi	»	58,758 12	»
Spese generali	»	17,510 40	»
Utili generali	»	»	198,945 5
Totali L.		[illegible] 47	[illegible] 5

NB. La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni:

Conti correnti con disponibilità di:
L. 5000 a vista
» 20,000 » 3 giorni di preavviso } Interesse annuo
» 50,000 » 5 » } del 3 0[illegible]

Conti correnti con disponibilità di:
L. 500 al giorno — Interesse annuo del **4 0[illegible]**.

Sulle somme depositate a scadenza in Banca abbonisi:

Per 3 mesi } Interesse annuo del **3 1/2 0[illegible]**
» 6 » » » **4 0[illegible]**
» 1 anno » » **4 1/2 0[illegible]**

Fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici garantiti dallo Stato al tasso 5 0[illegible] annuo, e su valori bancari, commerciali ed industriali ad un tasso a convenirsi colla Direzione.

Riceve valori in cassette particolari chiuse alle seguenti condizioni:

Cassette piccole L. 25 — Medie L. 50 — Grandi L. 75 annue.

Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono amministrate **gratis** agli abbonati.

Il servizio delle medesime è fatto dalle **9 1/2 antimerid.** alle **5 1/2 pomerid.**

Oltre il servizio delle Casselle particolari, riceve valori a custodia in pacchi chiusi od aperti. 1443

Grande Stabilimento PIANOFORTI ed ARMONIUM

Specialità per pianoforti a coda

Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature

COLLINO e Comp[illegible]

TORINO - Via S. Francesco da Paola, 11 - TORINO.

Clorosi — Anemia

Colori Pallidi

IMPOVERIMENTO DEL SANGUE

IL FERRO BRAVAIS è uno dei ferruginosi i più energici, poichè bastano alcune goccie ogni giorno per ridonare la salute in brevissimo tempo.

IL FERRO BRAVAIS non produce nè **dolori**, nè **fatica allo stomaco**, nè **diarree**, nè **stitichezza**.

IL FERRO BRAVAIS non ha alcun sapore nè odore e non ne comunica nessuno al vino, nè all'acqua, nè ad alcun altro liquido nel quale può esser preso.

IL FERRO BRAVAIS è il più buon mercato dei ferruginosi, poichè un latino flacone dura da un mese a sei settimane; la cura non costa dunque che qualche centesimo al giorno.

IL FERRO BRAVAIS *non annerisce mai i denti.*

Una istruzione dettagliata accompagna ogni flacone ed indica la maniera d'usare questo prezioso medicamento.

Il Signor BRAVAIS *non può garantire l'efficacia del ferro di cui è l'inventore se non quando la etichetta del Flacone porterà la sua segnatura impressa in rosso.*

SI VENDE IN FLACONI E MEZZI FLACONI

Vendita all'ingrosso: **BOUTRON & C[illegible]**, Rue Saint-Lazare, 40 & 42, **PARIGI**

In **TORINO** - Agenzia *D. Moro* — *Driano Luigi e C°* — *G. Turia*, e nelle migliori farmacie delle [illegible] e del globo. 2035

Un giovane tedesco

cerca pranzare e cenare in una istruita famiglia Italiana.

Scrivere sotto [illegible] C 1428, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Vino Freisa, 1° qual. L. 48 alla botte [illegible] L. 20 resa a domicilio. — Deposito via S. Massimo, 5, *Torino*. c1294

— TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 —

TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884

TORINO

e

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE

DEL **1884**

Le Case **ROUX E FAVALE** *di* **Torino** *e* **F[illegible] TREVES** *di* **Milano**

hanno ottenuto in concessione del

Giornale Illustrato Ufficiale dell'Esposizione

Associazione a 40 numeri L. **10** - Ogni numero Cent. **25.**

Richiamiamo l'attenzione degli Industriali sull'importanza che avrà la pubblicità di questo giornale, che sarà tirato a **25,000 copie** nella Galleria stessa dell'Esposizione.

Affrettare le domande di inserzioni per i primi numeri.

Prezzo delle Inserzioni:

Centesimi 50 la linea

Associazioni ed Inserzioni presso gli Editori **ROUX E FAVALE**, *Torino*.

TIPOGRAFIA Piazza Solferino — LIBRERIA Galleria Subalpina.

È uscito il Numero 7.

TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884

— TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 —

Un MILIONE da consegnare.

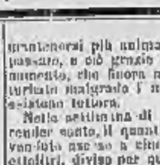
Sua **Fortunata**, ecc.... Di una sua ricevuta con grave ritardo. A qual indirizzo deve scrivere fermo in posta? Evitiamo [illegible] c1250

La Ditta Francesco Cirio

[illegible] cominciare dal giorno **6 maggio** aprirà nella sua fabbrica di conserve **via Nizza, N. 64**, [illegible] per agenzia **Piselli** [illegible] ottimo, col corrispettivo di L. **3 al quintale**.

Avvisa i sigg. coltivatori che si accolsero pure offerte per qualche quantità di Piselli aventi le [illegible] doti volute.

In vista [illegible] Stabilimento [illegible] freschi di Piselli. c1252



Avvertenza.

È stato trasferto in Torino, via Roma, 27 il Gabinetto Medico-Magnetico del prof. FILIPPA CESARE, ore colla sua chiaroveggente Sonnambula continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.

27, Torino, via Roma, 27. 1425

Da vendere in Rivoli

PALAZZINA di 8 camere mobiliate, 3 cantine, solaio, piccolo terrazzo, giardino, acqua potabile e gabinetto da bagno.

Scriv. alle iniz. **C 1166, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

L. Mazza e Compagnia

TORINO — 7, via Garibaldi, 7 — TORINO

Grande assortimento d'abiti eleganti[illegible] fatti per la stagione e tiva al [illegible] buon prezzo, con grande quantità stoffe inglesi e nazionali [illegible] novità di confezionare sopra misura. 1211

VERMOUTH POMPEI Specialità C° **SCALA, Torino** 18, via Carlo Alberto. c731

FABBRICA di PASTE e SEMOLE

dei Fratelli COSTA, in Mondovì-Breo

Nella sud detta Fabbrica, provvista di torchi a nuove idraulico e molini [illegible] meglio [illegible] si eseguiscono **Paste assortite**, uso Napoli, [illegible] Semola Taganrog, a cent. **25** il Kg., per ordini non meno di Kg. **5** caduno. — **Sensale** *ai Rivenditori, Alberghi, Consitti ed Opere pie.* c1231

MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi o dei polmoni, come *catarri, tisi, raffreddori e tossi ostinate* debbono fare uso dello

SCIROPPO di IPOFOSFITO di CALCE di GRIMAULT & C°

il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.

Coll'uso di questo Sciroppo la tosse si calma, i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito constatata da un aumento di peso e dall'appetito di una salute più florida

A Parigi, GRIMAULT & C°, Farmacisti, 8, Rue Vivienne

e nelle principali Farmacie del Regno.

Depositari: in *Torino*: Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, 3; S. PRATO, TARICCO; in *Milano* A. MANZONI e Comp. 1225

Non venite in Torino senza visitare il grandioso Salone

Caffè-Restaurant-Birraria

Corso Re Umberto

Chiari-Bona

a 2 minuti dalla ferrovia
a 5 » dall'Esposizione

aperto giorno e notte — Colazioni a L. 2 — Pranzi da L. 2 50 in più, **vino compreso**. — Servizio alla carta — Sala deposito bagagli gratis. — Concerti musicali — Ogni sabato notte **Gran festa da ballo**. 1393

BANCA TIBERINA

Sede centrale in Torino, via Santa Teresa, N. 11.

Rappresentanza in Roma, via del Corso, N. 172.

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 15,000,000 diviso in N. 60,000 Azioni da L. 250

Capitale versato L. 7,500,000

Situazione al 30 aprile 1884 pubblicata dalla Sede.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale	L.	»	15,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	675,250 81
Azionisti, per saldo versamenti	»	7,500,000 —	»
Cassa	»	571,154 89	»
Portafogli	»	4,803,300 37	»
Valori di proprietà	»	1,125,503 55	»
Anticipazioni su titoli	»	65,750 30	»
Partecipazioni diverse	»	187,750 »	»
Immobili — terreni, acqua e case	»	6,816,559 35	»
Prestiti cambiali	»	107,500 »	»
Debitori e creditori diversi	»	4,712,9[illegible] 31	9,319,868 44
Conti correnti e depositabili a risparmio	»	37,028 10	2,491,707 06
Conti diversi senza speciale classificazione	»	23,510 11	500,233 92
Crediti ipotecari	»	6,309,191 »	»
Depositi di titoli a cauzione ed in semplice custodia	»	1,809,748 90	1,809,748 90
Mobilio	»	13,515 35	»
Ricevuta provvigione del presente esercizio	»	»	26,962 00
Utili netti dell'esercizio 1883	»	»	313,055 83
	L.	30,111,795 09	30,154,497 01
Utili generali dell'esercizio in corso	»	»	416,706 92
Spese generali: Interessi e risconti L. 69,232 39; Manutenzione immobili » 8,092 —; Imposte diverse » 32,609 01; Spese di amministrazione e d'esercizio » 17,914 93		120,330 32	»
Totale L.		30,571,795 05	30,571,203 93

La Banca riceve somme alla sua Casa in Roma, via del Corso, N. 173, in conto corrente disponibile al 3 1/2 0[illegible], ed a tempo fisso, non minore di tre mesi, al 4 0[illegible].

Le somme depositate a tempo fisso si potranno anche versare e ritirare alla Sede in Torino, via Santa Teresa, N. 11. 1417

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 3.

Pillole di Salsapariglia [illegible] L. 5 e 2 50, a senza [illegible] L. 3 e 1 50. — Farm. TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.

N.B. *Premunirsi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri.* 1415

Macchine Agricole perfezionate

Trebbiatrici, Locomobili, Pompe centrifughe Falciatrici e Mietitrici.

BIDIEN, costruttore a **Châteauroux** (Indre).

Rappresentanza presso **F. COMINOLI**, 9, *via Arsenale*, **Torino**.

Teatri

Martedì, 6 maggio 1884.

REGIO, o. 8 1/2. — *La Favorita*, opera.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Il Re Taylor*, operetta — *Meltelelo all'orlo*, vaudeville.

VITTORIO, o. 8 1/2. — *Ernani*, opera — *La Stella d'Italia*, ballo.

GERBINO, o. 8 1/2. — *Dora e le Spie*, commedia.

ALFIERI, o 8 1/2. — *Un viaggio in Africa*, operetta.

CIRCO WELPF, o. 8 1/2. — Grande rappresentazione equestre.

ROSSINI, o. 8 1/2. — *Benissimo d'Nino*, commedia — *On milanes in mar*, vaudeville.

BALBO. — Riposo.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'angelo di Roma* nel 1849 (Aperto tutti i giorni).

Stato Civile

TORINO, 5 MAGGIO 1884.

NASCITE maschi 17, femmine 8; totale 25.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bironi Isauro con Cantamessa Giuseppa — Buratto Domenico con Bardina Giuseppa — Bruno Antonio con Verna Maria — Conteri Paolo con Manfico Anna — Lazzarin Giacomo con Valfrè Maria — Sciretti Giacomo con Serafino Candida — Quaranta Domenico con Corrotto Fiorentina.

MORTI DENUNCIATI. — Belvitto Annetta n. Conti, d'anni 39, di Torino, possidente — Florio Anna, id. 7, di Torino — Zucco Marianna anni Biancotti, id. 32, di Carmagnola, stiratrice — Arditi Ida, id. 21, di Torino — Galeppi Oscrale, id. 11, di Torino, studente — Bertolotto Costanzo, id. 72, di Torino, contadino — Gastaldi Rosa nata Baldi, id. 75, di Castiglione d'Asti — Musso Ida Giovanni Battista, id. 59, di Torino, fornaio — Molino Margherita nata Molino, id. 62, di Bottigliera d'Asti — Peretti Clementina, id. 23, di Moncalieri — Zavarino Francesca, id. 14, di Masio, scolara — Galaverna Giacomina, id. 17, di Torino, contadina — Della Maria, id. 65, di Verua — Pelli nasce Pietro, id. 75, di Cavaglià, bottaio.

Più 16 minori d'anni 7.

Totale compilatevi 24, di cui 2 decedette 15, negli Ospedali 9, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

BULLETTINO METEOROLOGICO
dell'Ufficio centrale di Meteorologia

Europa — 3 maggio 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le burrasche succedono al largo della Scozia e tendono ad avvicinarsi; il barometro si è ancora abbassato ai quasi tutta l'Europa, ed i venti di ovest continuano a soffiare forti-simi sulle isole Britanniche e sulle coste ovest della Francia.

La temperatura sale leggermente; la linea isotermica di 10° passa al sud d'Inghilterra, al nord dei Paesi Bassi e sulla Crimea; quella di 5° apparve presso Stokolma.

Italia. — 3 maggio 1884. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro leggermente diacese al nord, salito 5 mm. al sud, venti da ponente a maestro, freschi in parecchie stazioni.

Stamane cielo sereno o poco coperto sull'Italia inferiore; coperto o nebbioso al nord, venti deboli o freschi intorno al ponente; barometro leggermente depresso al nord e variabile da 767 a 767 mm. dalle valle Padana alla Tunisia.

Mare mosso od agitato lungo la costa ligure.

Perturbazioni atmosferiche probabili al nord d'Italia.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 3 maggio.*

	Massima	*Minima*
Haparanda	+ 6,0	— 5,0
Spezzolina	+ 5,9	— 1,0
Christiansund	+ 11,0	+ 5,0
Copenaghen	+ 10,0	+ 6,0
Valentia	+ 12,2	+ 5,6
Yarmouth	+ 12,8	+ 7,8
Bruxelles	+ 14,5	+ 10,6
Amburgo	+ 10,0	+ 6,0
Cassel	+ 9,8	+ 4,0
Breslavia	+ 14,0	+ 6,0
Coblenza	+ 17,0	+ 7,0
Innsbruck	+ 17,0	+ 5,0
Vienna	+ 16,0	+ 10,0
Berna	+ 11,0	+ 7,5
Parigi	+ 15,0	+ 10,7
Bordeaux	+ 16,7	+ 5,8
Lione	+ 10,9	+ 9,4
Nizza	+ 19,0	+ 9,1
Madrid	+ 21,4	+ 3,7
Lisbona	+ 22,8	+ 11,2
Trieste	+ 21,0	+ 11,0
Torino	+ 21,8	+ 12,6
Moncalieri	+ 22,0	+ 11,4
Firenze	+ 21,2	+ 10,7
Roma	+ 23,6	+ 12,1
Napoli	+ 19,8	+ 12,9
Cagliari	+ 25,9	+ 9,5
Palermo	+ 19,0	+ 8,8
Costantinopoli	+ 14,0	+ 8,0
Algeri	+ 18,0	+ 13,0
Tunisi	+ 20,0	+ 10,0
Biskra	+ 23,0	+ 7,0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 5 maggio 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 729,8 3 p. 727,5 9 p. 730,1

Temp. esterna al [illegible] in gr. cent.:

+14,2 +18,3 +13,9

Tensione del vapore in millimetri:

10,0 10,5 9,4

Umidità relativa in centesimi:

89 67 70

Venti:

NE d. E d. NE l.

Stato atmosferico:

coper. n. nor. q. ser.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +11,8 mass. +20,1.

Minima della notte del 6 +8,5.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 7 maggio 1884.

Nascere del *Sole* 5,0 — Meridiano 12,15 — Tramonto 7,31.

Nascere della *Luna* 5,6 sera — Merid. 10,39 sera. — Tram. 3,39 matt.

Coorte della *Luna* 12h.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 3 maggio.

1. R. D. (n. 2215), del 6 marzo, col quale è concessa la facoltà al Consorzio irriguo di Borgolavezzaro di riscuotere i contributi coi privilegi fiscali.

2. R. D. (n. 2215), del 13 aprile, che aggiunge parecchie strade all'elenco delle strade provinciali di Chieti.

3. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Mercati e Commercio

IL MERCATO DEL VINO

Torino, 4 maggio 1884.

L'andamento degli affari sul nostro mercato del riso continua a mantenersi più animato che per il passato, e ciò grazie al nuovo ordinamento, che finora non venne più turbato malgrado i malcontenti che esistano tuttora.

Nella settimana di cui dobbiamo render conto, il quantitativo del riso venduto ascese a cinquecentosessanta ettolitri, diviso per qualità come appresso:

Bertona	Ett.	86
Grignolino	»	62
Bonarda	»	78
Freisa	»	69
Gragnolo	»	180
Totale Ett.		505

Le principali provenienze di questi vini, dannate dalle dichiarazioni ufficiali dei provveditori, furono le seguenti:

Del circondario d'Asti:
San Damiano, Quarto, Rocchetta Tanaro, Cortazzone, Castigliole, Castelnuovo, Franco, Isola d'Asti, Cisterna, Rocchetta.

Del circondario di Casale:
Mombello, Viarigi, Pulfine, Villadeati, Vignale.

Del circondario d'Alba:
Govone, Castellinaldo, Canale, Priocca.

Del circondario di Torino:
Arignano, Mombello, Sciolze, Andezeno.

Nei prezzi praticatisi durante la settimana troviamo delle differenze minime che non alterano punto le medie generali.

Così le prime qualità si sono trattate da L. 40 a 50, in media L. 46 all'ettolitro; le seconde qualità L. 34 a L. 42, in media L. 38 all'ettolitro; prezzi estremi che lasciarono invariate le medie generali in L. 43 all'ettolitro e L. 21 50 alla brenta sul mercato; e dedotte L. 9 per i noti decimi dell'imposta per l'entrata in città, rimborsati alla riesportazione, L. 34 all'ettolitro e L. 17 50 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Anche in questa settimana vennero fatte delle vendite per la riesportazione fuori dazi e non si tratta di grandi quantità finora, ma si va sempre aumentando, e ritenemmo che col tempo si arriverà a cifre importanti. Bisogna dare il tempo al pubblico dei dintorni di Torino di abituarsi al nuovo ordine di cose, perchè se ne vegginno i buoni risultati. Nè questo è cosa facile ad ottenersi, perchè le popolazioni sono lente a vincere i pregiudizi, le vecchie abitudini, e ad adottare i nuovi provvedimenti dettati dal progresso. Abbiamo però l'intima convinzione che col tempo si vincheranno le calunnie, cesseranno le ritrosie, ed il mercato nostro, invece di essere fatto segno a mille scherni, a mille amarezze, diventerà il ritrovo di tutti quelli che, dentro e fuori Torino, desidereranno far acquisto di buoni vini senza correre il rischio di essere avvelenati o di pagare prezzi eccessivi e fuori di proporzione con quelli che si praticano nelle piazze d'origine.

Il commercio vinicolo in generale rimane stazionario. I guasti recati dal gelo in parecchie regioni viticole della Francia aveva fatto nascere la speranza che ancorabbero vendute di colà molti ordini d'acquisto. Finora però le commissioni francesi hanno difetto, ma che vi fosse esagerazione nei timori del male, o che si voglia contenere meglio la sua reale importanza prima di lanciarsi nelle compere. Crediamo poi che si debba tener conto anche dello stato di sofferenza in cui si trovano tutti i rami di commercio in Francia, dove se prima incevano sciopero gli operai, ora sembra che lo facciano quelli che alimentavano il lavoro.

Da noi poi ogni aumento è impedito non solo dalle forti rimanenze che esistono tuttavia, ma anche dall'aspetto che presentano le campagne.

Borse

GENOVA, 5 maggio.

Rendita Italiana		95 60	cont.
Id.	»	95 85	fin.
Az. Banca Naz.	2235	—	fin.
Az. Cred. Mobil. it.	1055	—	fin.
Az. Ferr. Merid.	310	50	fin.
Francia	lett. 99 20	—	den. 99 8[illegible]
Londra	vista 25 13	—	den. 25 17

Firenze,	3	5
Rendita 5 0[illegible]	95 75	95 85
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	30 99	25 —
Cambio su Parigi	99 90	99 87 5
Az. Tabacchi	589 —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	605 50	611 —
Obbligazioni	— —	— —
Banca Toscana	— —	1055 —
Cred. Mobil.	949 —	954 —
Rend. imm. 3 0[illegible]	— —	— —
Unificato Napoli	— —	80 75

Vienna,	3	5
Mobiliare	318 30	317 —
Lombarde	144 90	145 —
Banca Ang.-Aust.	117 60	117 —
Austriache	315 75	316 50
Banca Naz.	853 —	855 —
Napoleoni d'oro	9 04 5	9 05
Arg. in biancone	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 25	48 25
Cambio su Londra	121 40	121 50
Rend. Aust.	81 40	81 35
Id. Id.	80 30	80 30
Unionbank	108 90	108 50
Rend. Aust.-ungh.	101 10	101 90
Rend. Ung.-aurea	102 85	103 30

Sostenuto

CAVALLERMAGGIORE, 5 maggio. — Frumento 1ª qual. L. 13 25 — Segala 14 50 — Riso 29 70 — Meliga 15 15 — Fagiuoli — 00 — Patate 4 00 — Legna forte 2 50 id. dolce 1 85 — Fieno 6 00 — Paglia 6 00 — Buoi a 00 Vacche in pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 100 — 2ª q. 8 75 — 3ª q. 7 50 — Canapa 0 75 — va 0 54.

Berlino,	3	5
Mobiliare	315 50	534 50
Austriache	532 50	533 50
Lombarde	263 50	265 —
Cambio su Londra	20 45 5	20 35 5
Rend. Ital.	95 40 10	95 40 20
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab	— —	— —
Rend. Turca	9 25	9 25
Prestito Russo	93 70	93 70
Pres. orlon russo	99 50	99 60
Argon. per chil.	200 50	200 50

Cubra.

Dopo Borsa 534 50, 533 50, 265 00

Londra,	?	3
Consolid. inglesi	— —	— —
Rend. Ital.	95 1/2	95 —
Spagnuole	60 11/16	61 —
Turco	8 15/16	9 1/16
Egiz. del 1873	97 5/8	95 3/8

Londra, 5

Consol. inglesi 101 7/8

Rendita Italiana 95.

Argento una 50 3/4.

Stagionatura della seta.

Torino, 5 maggio.

Società in Accomandita per Bernardo e C.	Qualità	Colli	Peso
	Organzino	13	1305 29
	Trame	1	93 67
	Greggia	17	1479 39
	Articoli div.	»	» »
	Totale	31	2884 65
	Id. del mese	131	

Società in Accomandita per Bernardo e C.	Qualità	Colli	Peso
Casa Fea e Comp.	Organzino	2	131 10
	Trame	1	97 21
	Greggia	3	270 68
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	498 99
	Id. del mese	18	

Torino Tip. Roux e Favale